ABBONAMENTI	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Isole d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illust. Anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenica Anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Isole d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	29
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	45	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 26 Settembre 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 26 Settembre 1897 — Num. 265

ROMA, 25 settembre 1897

Il Parlamento austriaco si è riaperto, ma come avevamo preveduto si è anche riaperta l'èra delle tempeste parlamentari e dell'ostruzionismo sistematico. I giornali ufficiosi si domandano quando finirà questo stato di cose deplorabilissimo. E' difficile prevederlo. I tedeschi sono risoluti a non cedere se non vengono ritirate le famose ordinanze sulle lingue causa *mali tanti*, ed il conte Badeni non vuole soddisfarli; nè anche volendolo lo potrebbe, perchè con una simile misura si alienerebbe definitivamente l'animo dei giovani czechi che già, anche adesso, non sono uno strumento maneggevole. Nè le modificazioni che verranno introdotte nel regolamento della Camera per frenare l'ostruzionismo saranno il tocca-sana, nemmeno se riuscissero efficaci. L'opposizione, come si fu annunziato, ha già ventilata l'opportunità di disertare il Parlamento per il caso che la maggioranza potesse essere in grado di metterle il bavaglio e magari anche la camicia di forza; e non è improbabile che una simile decisione, la quale sarebbe certamente grave e metterebbe il Badeni — che è fatto segno alle maggiori accuse e ai più fieri insulti personali — nel bivio, o di andarsene o di sciogliere la Camera dei deputati e governare intanto per via di ordinanze, venga adottata.

Intanto il Kathrein, che ha accettato di rioccupare il seggio presidenziale per non complicare la situazione con una questione di persone, ha dovuto ieri sciogliere la seduta dichiarando che i rumori rendevano impossibile ogni discussione e che « darebbe comunicazione in iscritto dell'ordine del giorno per la prossima adunanza ». Pare dunque — più tardi sapremo se ci inganniamo — che la Camera oggi non si radunerà. Ieri era all'ordine del giorno la nomina della Delegazione austriaca. Un telegramma giuntomi iersera ci annunziò la nomina era avvenuta, ma un telegramma posteriore ci fece sapere che era stata approvata la proposta del Kathrein di rinviare la nomina ad oggi, e che da questo appunto era originato il tumulto nuovo. Ora, dato che la elezione dei delegati non sia avvenuta, la sospensione delle sedute non potrà essere lunga; il giorno 28 si deve radunare il Parlamento ungherese per lo stesso oggetto, e l'impotenza manifestata dal *Reichsrath* a compiere anche atti fatti obbligatori dalla costituzione, non potrebbe non produrre tristi effetti sulla maggioranza ungherese.

E' probabile che il Kathrein abbia fatto la sua proposta perchè i gruppi della maggioranza non si erano ancora accordati sui nomi; ma ha commesso un errore, di cui si vedrebbero certamente gli effetti se i membri dell'opposizione, i quali saranno chiamati a far parte della delegazione declinassero il mandato. Una tale determinazione fu già oggetto di esame, ma una dichiarazione dei membri del gran possesso costituzionale, inspirata ad un alto concetto di Stato, lascia intendere che dipende dalla maggioranza che la delegazione sia nominata al più presto.

Mentre la Commissione della Camera sta preparando un regolamento ferreo, Badeni dal canto suo tratta ancora con questo o quel gruppo per avere una maggioranza fida, e munirsi di difese eventuali. Da Vienna ci si conferma oggi che egli fa più che mai la corte, per questo, al Club italiano, ma ci sembra difficile che egli riesca all'intento, se è vero quello che riferisce il *Neues Wiener Tagblatt* che cioè il Badeni avrebbe messo agli italiani questo dilemma: o accordarsi cogli slavi, od essere abbandonati al loro destino. D'altronde come potrebbero venire ad un accordo? Nel recente Congresso jugoslavo di Lubiana furono prese deliberazioni che mostrano come gli slavi credano di poter aspirare a tutto; l'accordo voluto dal Badeni non potrebbe essere dunque che una abdicazione che gioverebbe a lui ma nuocerebbe agli italiani dell'impero, non per questo già collocatisi sul terreno costituzionale.

Ma la situazione è resa anche più grave da fatti extra-parlamentari. Nelle vie di Praga, in altri punti della Boemia si nota un'agitazione che si concreta in questione nei pubblici caffè, in insulti ed anche in bastonate. Gli animi sono talmente eccitati che qualche giornale crede di poter ricordare che qualche volta i fucili sparano da soli. Raramente paese si è trovato in una situazione così critica come quella in cui si trova in questo momento la monarchia austriaca, e forse il Badeni, che è rimasto ferito in un duello alla pistola col deputato Wolff, il quale nella seduta inaugurale lo aveva aggredito personalmente con fieri insulti, farebbe opera patriottica cogliendo quest'occasione per cedere il posto a persona meno di lui compromessa e più libera d'impegni.

Si rompono i contratti?!

A proposito di una interpellanza presentata al Consiglio comunale di Milano da un Consiglio moderato sul divieto opposto dal cardinale arcivescovo al collocamento della bandiera nazionale sulla maggior guglia del Duomo, l'*Osservatore cattolico* scrive:

> Raccogliendo la provocazione settaria e piazzaiola, facendosi eco dei furori massonici contro l'autorità ecclesiastica, portando in Consiglio comunale una questione di questa natura, la maggioranza moderata vien meno, se non a una clausola formale, certo allo spirito del contratto stretto coi cattolici; e dà vita ad una situazione per la quale la continuazione degli attuali rapporti anche amministrativi non sarà più possibile.
>
> A pensarci, ci sembra impossibile che i moderati vadano incontro così ciecamente al nuovo pericolo: essi devono capire che se nel 1898 i cattolici faranno da sè, l'esito sarà tale che il Consiglio non potrà reggere, e converrà venire al commissario regio.

Come si vede, in queste linee c'è una rivelazione ed una minaccia. La rivelazione è questa: che i moderati milanesi hanno *stretto un contratto* coi clericali al tempo delle elezioni amministrative, e che ora cercano di falsarne lo spirito.

Un contratto? Quale dunque? Forse quello di concedere in corrispettivo dei suffragi clericali, ampia libertà a costoro di insidiare la patria, di offendere le istituzioni, fino al punto da reputare vergognoso l'inalberamento della bandiera tricolore? A sentire l'*Osservatore Cattolico*, che di queste cose deve essere bene informato, pare di sì.

E allora con qual nome s'ha da chiamare questo patto? Quale fede s'ha da prestare ad un partito il quale si allea in tal modo con chi, anche nei suoi Congressi, gridava essere il suo programma: *Sempre indietro!* e annunziava di organizzarsi allo scopo di farlo trionfare per ridare al Papa quella libertà che nel linguaggio dei vaticanisti vuol dire: poter temporale?

In verità, se ormai queste cose non fossero note a coloro che non intendono passare per degli ingenui e degli sciocchi, ci sarebbe da meravigliare che uomini i quali hanno la pretesa di esser considerati come guardiani delle istituzioni, e di essere investiti per questo titolo dei maggiori uffici nello Stato, arrivino fino a contrarre siffatte alleanze, che il giornale clericale battezza col loro vero nome di contratto!

E la meraviglia dovrebbe essere anche maggiore, specialmente per gli spiriti non inquinati dalla rabbia partigiana, pensando che questi stessi uomini, in occasione di elezioni amministrative e politiche, crederebbero di contaminarsi unendo le loro forze, poche o molte che siano non importa, e quelle non disprezzabili dei partiti costituzionali democratici!

Il fenomeno poi è tanto più grave e doloroso, in quanto che non si restringe al partito moderato di Milano. Esso si estende e si manifesta dovunque in Italia, e contiene un pericolo che bisognerebbe essere ciechi per non vedere. E dal pericolo non riusciranno a sfuggire nemmeno i moderati stessi; di che fa loro solenne ammonizione appunto la minaccia contenuta nelle brevi parole dell'*Osservatore Cattolico*.

Senza reticenze, senza veli, infatti, quel foglio dice ai suoi *contraenti*: badate! per le elezioni future, vi pianteremo in asso; resterete soli; ed allora tenterete invano di salire la scala del potere.

Or bene, questa minaccia è di sicura realizzazione in un avvenire non lontano. Quando, aiutati dalla alleanza o anche sola tolleranza moderata, i clericali saranno riusciti a perfezionare la loro organizzazione, e ad accrescere le loro forze, non mancheranno di dire ai loro alleati: andatevene con Dio; noi facciamo da soli! Di qui un dilemma da cui non si esce: o rassegnarsi a passare in seconda linea, ed a chiedere la carità di essere diretti e governati dai capoccioni clericali che il potere vorranno per sè: o sparire dalla scena.

I moderati che ora hanno stretto i contratti coi vaticanisti, forse non si acconcieranno a sparire. Preferiranno di *ruere in servitutem*. E sarà pena meritata!

I tumulti parlamentari a Vienna
Un duello di Badeni
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 25, ore 9 ant. — (*D. S.*) — Ieri alla Camera dei deputati, com'era stato stabilito nell'ordine del giorno, doveva aver luogo la elezione dei membri della delegazione austriaca; ma siccome i deputati della maggioranza non erano caduti d'accordo sulla scelta, il presidente Kathrein, in conformità alla decisione recentemente presa dai gruppi della maggioranza, propose che l'elezione fosse rinviata ad oggi.

Questa proposta fu vivamente combattuta da varii oratori del gruppo Schoenerer, dai nazionali tedeschi, dai progressisti tedeschi, dai socialisti cristiani e dai socialisti democratici e ben presto la seduta assunse un carattere vivacissimo e tumultuoso.

La proposta del presidente, messa finalmente ai voti, fu approvata con 206 contro 110; però i socialisti democratici presentarono mozioni dirette ad eludere la decisione votata dalla maggioranza; il tumulto si rinnovò più intenso, tanto che il presidente dichiarò che i rumori rendendo impossibile ogni discussione, toglieva la seduta.

Prima annunziò che farebbe comunicazione per iscritto dell'ordine del giorno per la prossima seduta.

×

VIENNA, 25. — I deputati del partito del grande possesso costituzionale pubblicano una dichiarazione riguardo all'incidente di ieri alla Camera dei deputati nella nomina dei membri della delegazione austriaca.

In questa dichiarazione essi dicono che ritengono un dovere il raccomandare che si faccia l'elezione dei membri della delegazione, trattandosi di cosa che concerne la posizione della monarchia come grande potenza, specialmente per la politica del ministro degli affari esteri conte Goluchowski, la quale incontra la piena approvazione e simpatia del loro Club.

×

VIENNA, 25, ore 4,10 pom. — (*D. S.*) Stamane nei Circoli parlamentari si sparse la voce che il presidente del Consiglio conte Badeni era stato colto da grave malattia.

Mentre la Commissione parlamentare della Destra era riceveva ed attendeva che Badeni si recasse nel suo seno come le era stato annunziato, giunse alla Camera la notizia che il presidente del Consiglio si era battuto in duello col deputato antisemita Wolff.

Vi ricorderete che giovedì, nella seduta di apertura della Camera, il deputato Gregorig aveva annunziato che nei locali del Parlamento vi erano sedici poliziotti travestiti da domestici, e che questa rivelazione produsse immensa eccitazione.

Il deputato Zurkan, che presiedeva nella sua qualità di decano, dichiarò di non saper nulla: il deputato Pergelt chiese la parola ed avendo il presidente dichiarato che non poteva permettere che alcuno prendesse la parola, il deputato Wolff gridò in mezzo alla Camera, come testimoni auricolari assicurano:

Risponda quel mascalzone di Badeni!

Il presidente del Consiglio, eccitatissimo, decise di mandare a sfidare il Wolff; e vi mandò infatti il comandante la guarnigione di Vienna conte Uexkuell Gyllenband e il colonnello Resch. Il Wolff scelse a suoi rappresentanti i deputati D.r Lemisch e Sylvester, ambedue del partito popolare tedesco.

L'arma scelta fu la pistola ed il duello ebbe luogo stamane nella scuola di equitazione del III circondario.

Wolff sparò per il primo e colpì il Badeni all'omero destro; Badeni alzò il braccio ferito per colpire l'avversario, appoggiandosi ad una sedia, ma il colpo fallì.

Wolff rimase illeso.

In seguito alla grave ferita del conte Badeni i padrini dichiararono finito il duello; dopo di che gli avversarii si strinsero la mano.

In questi circoli si assicura che, appena fissate le condizioni dello scontro, il conte Badeni rassegnò per telegrafo le sue dimissioni all'imperatore, pregandolo a permettergli di scendere sul terreno.

Iersera firmò il suo testamento.

Dicesi che il barone Gautsch, ministro dell'istruzione, sarà incaricato di sostituire Badeni nella presidenza del Consiglio.

Le relazioni anglo-italiane
La questione di Cassala - Il princ. di Galles a Roma
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 25, ore 2,30 pom. — (*Emme*). Ho avuta una conversazione con un personaggio ufficiale inglese riguardo a certe notizie corse recentemente intorno alle relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra.

La notizia che l'Inghilterra abbia richiesta la cooperazione attiva dell'Italia nel Sudan è assolutamente insussistente, come pure è insussistente l'altra notizia di un probabile movimento degli anglo-egiziani su Cassala lungo l'Atbara. Circa le modalità della cessione di Cassala all'Inghilterra nulla è stato stabilito; ed a tempo opportuno una Commissione di ufficiali inglesi sarà inviata a Cassala per la via di Massaua per studiare la situazione e decidere in proposito.

L'Inghilterra, pure richiedendo all'Italia di mantenere temporaneamente l'occupazione di Cassala, e considerando ciò come un favore, non insistette troppo sulla richiesta alla quale il governo italiano compiacque senza difficoltà. Quindi nel riprendere la piazza essa comprerà probabilmente i materiali che vi si trovano, ma non pagherà nessun risarcimento per la prolungata occupazione.

Inesatta è pure l'altra notizia, apparsa nei giornali di Vienna e di Parigi, e riportata da qualche giornale italiano, che il principe di Galles debba venire prossimamente a Roma collo scopo di facilitare un accordo più stretto fra l'Italia e l'Inghilterra. E' solo probabile che un tale viaggio possa aver luogo.

« L'Italia, soggiunge il mio informatore, prosegue con successo la sua missione di migliorare le relazioni fra la Germania e l'Inghilterra. Le ostilità fra i due paesi sono del resto più nella stampa e nell'opinione pubblica che nei circoli ufficiali.

« E' stato detto e si crede generalmente che il contrasto fra la Germania e l'Inghilterra nei negoziati della pace turco-greca siano stati vivissimi. Ciò è inesatto; e posso assicurarvi che la proposta definitiva accettata da tutte le potenze non rappresenta una vittoria diplomatica di una parte sull'altra, ma fu anzi accordata fra i Gabinetti di Londra e di Berlino ».

La questione dell'Egitto e l'Europa
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 10 antimer. — (*Jacopo*). La *Politique Coloniale* afferma che corrono trattative fra il ministero degli esteri di Russia e le Cancellerie di Parigi, Berlino, Vienna, Roma e Costantinopoli a proposito della questione egiziana.

« Le risposte di quasi tutti i governi sono così significanti, dice la *Politique Coloniale*, che ben presto si manifesteranno in un atto importantissimo. »

La *Politique Coloniale* crede di poter affermare che questo atto sarà una Nota diplomatica, che il sultano indirizzerà all'Europa, nella sua qualità di alto sovrano dell'Egitto chiedendone l'evacuazione.

La Russia, non appena in possesso di questa Nota, invierà una sua Nota-circolare ai rappresentanti della Russia presso le grandi potenze, invitandole ad appoggiare la domanda della Turchia. In questa Nota la Russia, dopo aver affermato che l'Egitto può dirsi oramai assolutamente pacificato, insisterà perchè venga posto sotto la garanzia dell'Europa, e proporrà la riunione di una conferenza sia a Pietroburgo, sia a Costantinopoli.

Queste notizie sono di tale gravità che la più elementare prudenza consiglia ad accoglierle con ogni riserva.

Diremo anzi che, giudicando da quanto si sa e si vede, hanno tutta l'apparenza di non essere basate sul vero; o di esserne una amplificazione.

Il trattato anglo-abissino
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 25, ore 11,30 pom. — (*Emme*). Continua a mancare qualunque comunicazione ufficiale intorno al trattato territoriale stipulato fra l'Inghilterra e l'Abissinia. Potei però constatare che quand'anche esso esistesse, non ne venne fatto finora comunicazione diplomatica.

Il *Daily News* crede di potere assicurare che se Menelich notificherà alla Francia il trattato tra l'Inghilterra e l'Abissinia circa la delimitazione delle frontiere, la Francia si limiterà a rispondere che i trattati hanno valore soltanto pei paesi che li hanno conclusi, e che nel caso speciale il trattato in parola obbliga solo le due potenze che sono con esso impegnate.

I crediti per la marina tedesca
(Nostro telegramma partic.)

BERLINO, 25, ore 11 m. — (*Hermann*). Il nuovo segretario di Stato alla marina, ammiraglio Tirpitz, doveva sormontare gravi difficoltà per ridurre le domande dei crediti per l'aumento della flotta al minimo strettamente necessari.

Tirpitz stabilì un piano di aumento della flotta in un settennio fino al 1905, chiedendo 50 milioni per il 1898 e per il 1899, da 60 a 70 milioni per gli altri anni.

Come già fu altre volte annunziato, Tirpitz raccomanda l'unità di tonnellaggio e di portata. Tutte le nuove navi saranno di circa 12000 tonnellate, essendo impossibile costruire navi maggiori che si accordino con la profondità delle acque del nostro litorale.

Un milione all'anno sarà necessario per aumentare il contingente dei soldati di marina.

Le domande sembrano in generale abbastanza modeste ed è probabile che non incontrino più grandi ostacoli nel Reichstag.

Un preteso attentato smentito

VIENNA, 24. — Il *Correspondenz Bureau* smentisce assolutamente la notizia pubblicata da un giornale italiano circa un preteso attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe durante gli ultimi festeggiamenti a Budapest.

Il *Correspondenz Bureau* soggiunge che nè a Vienna, nè a Budapest si è verificata la benchè minima circostanza, che abbia potuto dar pretesto a tale fantastica notizia.

Le idee del Sultano su Creta
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 25, ore 11 ant. — (*Emme*). Il *Times* è informato che il sultano rifiuterà di ratificare le promesse e le concessioni fatte l'anno scorso alle potenze in favore di Creta.

In una recente intervista egli disse di non poter abbandonare gli interessi dei tanti fedeli che si trovano a Creta nelle mani dei loro nemici cristiani, che sono in maggioranza. Soggiunse di sapere che la Grecia con agenti segreti continua ad usare illecite influenze sulla popolazione cretese.

×

Ore 2,50 pom.

Sono informato che la risposta delle potenze alle recenti comunicazioni della Porta sulla questione cretese, propone che sia mantenuto lo *statu quo* sino al prossimo novembre, quando sarà eletta una Commissione mista per venire ad un accordo.

Con tale dilazione le potenze intendono di guadagnar tempo, preferendo che i negoziati riguardo a Creta, non comincino che quando sia stato ritirato l'esercito turco dalla Tessaglia.

Non sappiamo comprendere il machiavellismo delle potenze. Ritirate che sieno le truppe turche dalla Tessaglia sarà forse la Porta più arrendevole? O dalle truppe disponibili non si sentirà spinta a perfidiare nel suo proposito di non concedere a cretesi una vera e propria autonomia?

Già è dubbio che in novembre l'evacuazione della Tessaglia sia compiuta. In circoli competenti si dubita che la Grecia possa offrire entrate ritenute sufficienti dalla Commissione internazionale a garantire i creditori nuovi e vecchi, e l'evacuazione della Tessaglia a breve scadenza viene considerata come problematica.

L'indugio, in ogni caso, non può che giovare alla Turchia, e danneggiare i cristiani di Creta.

Tutto ciò che il sultano disse delle mene greche in Creta è già stato smentito dal nostro corrispondente di La Canea; ed è tendenzioso. C'è pericolo però che i cristiani di Creta si assumano l'incarico di disingannarlo e l'espediente dilatorio a cui, secondo il nostro corrispondente londinese sarebbero ricorse le potenze, non farebbe che fomentare nuove battaglie e nuovi incendi.

E' una eventualità cotesta che l'Italia dovrebbe seriamente considerare — memore delle origini sue — se avesse un governo virile che se ne preoccupasse.

Gli Stati Uniti e la Spagna
La guerra per Cuba
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 25, ore 11.20 ant. — (*Emme*). La stampa americana è pressochè tutta favorevole ad un'azione energica del Governo riguardo a Cuba, e dice che il Congresso ed il popolo stanno dietro a Mac Kinley.

Il *World* accusa invece Mac Kinley di giocare colla questione cubana per gli interessi del proprio partito e dei grandi circoli finanziari.

Telegrafano da Vienna al *Daily Telegraph* che il Gabinetto austro-ungarico è deciso ad intervenire immediatamente nel conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti riguardo l'isola di Cuba.

×

PARIGI, 25, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Giunge da Avana la notizia che un incrociatore spagnuolo, incontrata una nave americana filibustiera, carica di provviste ed armi per gli insorti, le intimò di produrre i documenti di bordo. La nave cercò di fuggire, ma l'incrociatore le fece fuoco addosso; e i tiri colsero così bene nel segno che la nave in pochi minuti affondò. Le persone annegate od uccise sarebbero 19.

Da fonte cubana si afferma che l'8 settembre gli insorti entrarono a Santiago. La guarnigione disfatta nel centro della città si ritira nei forti. Gli insorti saccheggiata Santiago si ritirarono onde non esporsi a bombardamenti ai quali i forti si accingevano.

Il duca di Tetuan ha contestato l'esattezza della versione pubblicata dal *Temps* intorno le trattative impegnate verbalmente sabato scorso col generale Woodford rispetto a Cuba e continuate poi per iscritto. La *Voz de Guipuzcoa*, foglio locale per solito bene informato, conferma che Woodford disse realmente che gli Stati Uniti si riservano piena libertà d'azione per il caso che in ottobre la pacificazione di Cuba non fosse un fatto compiuto.

Rudinì da Zanardelli?

I giornali di Verona — l'*Adige* e l'*Arena* — giunti a Roma recano entrambi, colla data di Garda 23, l'annunzio della partenza dell'on. Di Rudinì per Maderno onde visitarvi l'on. Zanardelli.

Il presidente del Consiglio si imbarcò sul piroscafo *Garda* alle ore 7,30 del mattino col proposito di recarsi a Maderno, e quindi ridiscendere a Desenzano per ripartire alle ore 17 per Milano.

Viceversa, nella *Provincia di Brescia* arrivata anch'essa stamane, troviamo un'altra corrispondenza da Quinzano d'Oglio, colla stessa data del 23, la quale racconta come l'on. Zanardelli si trovasse colà ospite del cav. Ambrogio Vertua, di cui tenne a battesimo la nipotina.

E il corrispondente narra come dopo la cerimonia avesse luogo in casa Vertua un lauto *dejeuner*, offerto all'on. presidente della Camera, ai deputati Carpaneda e Massimini, al sotto-prefetto di Verolanuova, ecc.

Come va questa faccenda? L'on. Rudinì è andato o no a Maderno? E se vi è andato, chi vi ha trovato a far le veci dell'on. Zanardelli?

Possiamo anche aggiungere per nostro conto che l'on. Zanardelli il 23 si è recato non a Maderno ma a Brescia, che a Brescia rimase anche il 24, e probabilmente ivi si trovava ancora oggi.

In giro per il mondo

Al banchetto di Potenza.

L'on. Prinetti credeva di dover essere l'ultimo a parlare; infatti dopo aver pronunziato un discorsetto, sobrio, spoglio d'ogni retorico ornamento, si allontanava dalle mense occupato a fornire con molta cortesia schiarimenti e notizie ad un giornalista sulla spesa della nuova linea Potenza-Rocchetta, quando l'on. De Martino, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, lo raggiunge correndo, e tiratolo per le falde del soprabito, gli sussurra:

— Prinetti, torna al tuo posto, chè il vescovo ha mostrato il desiderio di dir due parole.

L'on. Prinetti pianta il giornalista e frettolosamente ritorna al tavolo d'onore dove mona. Durante stava leggendo una singolare omelia sulla potenza creativa del genio umano.

Il prelato, a cui le bandiere tricolori, onde era abbellita la sala, debbono aver servito di reattivo agli effetti dello *champagne*, terminava il suo discorso brindando ai ministri d'Italia.

La cosa non presentava dopo tutto nulla di strano. Non si trattava è vero di mense eucaristiche, ma il brindisi poteva esser considerato anche come una cortesia tra colleghi. Era un ministro di Dio che beveva alla salute di un ministro d'Italia.

Ma, domando io, avrebbe fatto questo un prete romano, o lombardo? No, certamente. Dunque è incontestabilmente provato che i preti del mezzogiorno la pensano diversamente in certe cose dai preti delle altre parti d'Italia.

Ora sta a vedere se l'Italia dei preti meridionali è quella stessa che gli altri chiercuti disprezzano. Se è veramente la medesima, non se n'esce, ciò che è diverso è il Dio di cui si vantan ministri.

A proposito dei preti meridionali e del loro liberalismo.

— Quali sono i preti più liberali?
— Quelli del Mezzogiorno.
— E gli altri?
— Mezzanotte addirittura!

×

Nell'interno dei trams elettrici è stato affisso un manifestino nel quale è detto:

« ...è assolutamente vietata l'introduzione nelle carrozze di cani d'ogni razza *e di qualsiasi altro animale.* »

I cani va bene; ma è sicura la Società dei trams di potere impedire l'entrata ne' suoi veicoli ad animali d'ogni genere?

O il compilatore del manifestino come farà? Andrà sempre in carrozzella?

×

Un celebre professore che abbandona la bicicletta pel tramway.

E' un caso occorso al prof. Emery dell'Università di Bologna, che in compagnia della sua signora, pure appassionata ciclista, divora ogni giorno lunghi tratti di strada con tutta la calma dell'esperto corridore.

Ma ieri l'altro al valente insegnante toccò una strana avventura.

Era appena uscito dalla sua casa e la sua signora lo precedeva di pochi metri.

Giunto alla voltata di via Indipendenza, girò la bicicletta senza osservare che in quel momento appunto una carrozza tramviaria andava da piazza verso la stazione, ed un'altra veniva in senso opposto. Il professore Emery non ebbe tempo di cambiare direzione, e si trovò fra i due trams, nel limitatissimo spazio che vi è fra le banchine delle vetture.

Fu un momento di spavento generale. Le signore gridavano e i passeggeri saltarono a terra. Non si vide più nulla e si credette per un secondo che una nuova anima fosse volata a Dio.

I trams si fermarono e fra lo stupore generale si vide balzar fuori di sotto una banchina il professor Emery, ilare e sorridente, che, come se si trattasse di un altro, andò incontro alla sua signora.

E la bicicletta?

Non fu più trovata. Si rinvennero invece una infinità di frantumi, fra i quali difficilmente si sarebbero potute riconoscere le ruote, il manubrio ed il sellino. Rimase incolume solamente un orologio, fisso al manubrio, che unico della triade, continuava ad andare avanti, nè tuttora si è fermato.

Il prof. Emery, vistosi nel pericolo, si era aggrappato ad una colonnetta del tram, saltando dalla bicicletta e cadendo a terra, senza essere in alcun modo investito, per uno di quei casi che sogliono chiamarsi miracoli della divina provvidenza.

×

Ancora del caso Husmann-Behrendt.

Fra amiche.

— Dunque ti ha sposata?
— Ma che?
— ?!!
— Ha voluto toccar tutto con mano, ha spinto il suo sguardo nei più riposti segreti... dello stabilimento e poi... m'ha piantata!

Vice-Michel.

Nell'arte e nella vita
UN RITORNO A GOLDONI

« Gran Goldoni » si ripeteva per le strade e pei ridotti di Venezia un secolo e mezzo fa, all'indomani delle allegre serate al teatro di Sant'Angelo e a quello di San Luca: « Gran Goldoni! » — Adesso, non a Venezia soltanto ma per tutta Italia, ogni volta che, in casa o in piazza, qualche episodio schiettamente comico della vita paesana passa sotto gli occhi della gente, c'è ancora chi esclama: « Se fosse qui il Goldoni! »

E il grido è stato sempre il medesimo; e in tanto passare di anni e in tanto variare di gusti e di usanze, nessuno ha ancora pensato a sostituirlo o a mutarlo. Il che, se mostra, da una parte, la grande vitalità della fama di Carlo Goldoni e il giudizio in cui fu sempre tenuto di fedele rappresentatore della vita italiana del suo tempo, mostra nello stesso tempo, che nessun autore comico è sorto di poi in Italia, dal pubblico stimato degno di prendere il posto dell'autore dei *Rusteghi* e del *Ventaglio*. Così lo stesso motto popolare esprime una insigne fortuna e una grande povertà della nostra letteratura.

A ogni modo, ogni nostro ritorno al Goldoni nel teatro, nella critica e nello studio biografico, equivale per noi al rinnovarsi di una occupazione piacevolissima. E' proprio come un tuffo giocondo dentro una fresca corrente di naturalezza artistica e di simpatie umane. Non sappiamo se in Goldoni più ci attragga l'uomo o il suo teatro. In lui ci par di vedere riunito tutto quanto sopravvive ancora di buono, di schietto e di geniale nella vita letteraria italiana, pur tanto abbassata e tanto esausta, in quel torpido e cerimonioso settecento; onde aveva ben ragione Emilio De Marchi quando diceva essere così gran piacere parlar di Goldoni: « Un uomo (aggiungo Ernesto Masi) grande e buono! La potenza dell'ingegno e la bontà dell'animo congiunte in una sola persona! Che cosa si può immaginare di più idealmente degno di essere amato, ammirato e posto in esempio agli uomini? E, con questo, un equilibrio anche fisico, che in pieno accordo con le felici disposizioni del suo spirito permette al Goldoni di scrivere senza vanti: *il morale è in me perfettamente analogo al fisico; non temo nè il caldo nè il freddo, e non mi lascio nè accendere dalla collera, nè inebbriarmi dalla gloria.* » (1) Potrei continuare la citazione; ma non voglio con una bella pagina di prosa dare pronta materia a qualche illustre psicologo di argomentare che, se il Goldoni era uomo così felicemente equilibrato, *ergo* poteva essere, a suo piacimento, un uomo d'ingegno, ma quello che si dice un genio, non mai!

Ma genio o ingegno che fosse, Carlo Goldoni ha lasciato un'opera d'arte, che, considerata nelle sue grandi linee e comparata all'età in cui visse, pare fatta apposta per iscompigliare molti criteri sistematici e in ispecial modo quello dell'ambiente storico, col quale tante e tante cose siamo riusciti a spiegare, nelle vicende delle arti e delle lettere nostre. Ma che aveva mai di così singolarmente diverso dagli altri italiani infuso la natura in questo uomo che, mentre gli altri correvano alla imitazione servile, all'artificiato o al falso, mentre per gli altri una gran nebbia di convenzionalismo si interponeva fra la mente e la vita, da solo riesce a prendere tranquillamente la via del naturale, come se nessuna altra via fosse aperta dinanzi a lui? — La lingua, rispondono; guardate la lingua di Carlo Goldoni e subito penserete che anch'egli soggiacque alla legge comune. — Certo, la lingua italiana del Goldoni, che fu causa principale alle ire del Baretti verso il gran commediografo, è tutto quanto si può immaginare di sciatto, di bolso e di sciagurato. Non solo in questo appare somigliante ai suoi contemporanei ma anche dei peggiori, dovendo egli di continuo cimentarsi nel dialogo, ossia dove una lingua ha più bisogno di apparire ricca, agile e viva, e dove, quando non abbia queste doti, si mostra più deficiente, come un uomo male in gambe che vada per una strada faticosa e frequente di ostacoli.

Eppure nel leggere in questi giorni, nei due volumi pubblicati da Ernesto Masi, alcune delle commedie goldoniane scritte in quella lingua che il brav'uomo non dubitava di chiamare *toscana*, io sentivo di mano in mano convertirsi dentro di me in argomento d'ammirazione

(1) Scelta di commedie di Carlo Goldoni, con prefazioni e note di Ernesto Masi. Due volumi. Successori Le Monnier, 1897.

la stessa povertà della lingua. Leggete *Il Cavaliere e la Dama*, oppure *Le femmine puntigliose*. A certi punti del dialogo le improprietà e le goffaggini continue della lingua par che arrivino a turbarvi il respiro, come una zaffata di assa fetida. *Donna Eleonora* compatisce alle impazienze dello stomaco affamato di Colombina, esclamando: — Povera ragazza!... Le lunghe astinenze la rendono *desiosa di reficiarsi*. — Più oltre, è *Don Rodrigo* che domanda alla dama come faccia suo marito *a sussistere senza assegnamenti*, ossia a campare senza rendite. — Altrove è *Don Flamminio* che in questi termini esprime la sua buona volontà: — Sono qui disposto a *soccombere* a quanto sarà necessario. — Titubazioni, imprecisioni e sciatterie proprie d'un idioma che accenna a dissolversi. Ma andate avanti. Intanto la commedia si svolge, gli incidenti si moltiplicano, annodandosi e snodandosi come per incanto, i caratteri si profilano, il quadro dei costumi si colora e si anima; e tutti gli spiriti di una comicità schietta, vivace e inesauribile vi avvolgono e vi captivano e vi immedesimano nel soggetto della commedia per modo, che voi non avete più tempo di pensare alla lingua; anzi quella stessa miserabile lingua pare che, in qualche guisa, vi aiuti a sentire, ad ascoltare quei personaggi in marsina e in parrucca e a vivere con essi in piena vita italiana del settecento. Il signor Florindo, facendo la sua rispettosa corte alla signora Rosaura non doveva, non *poteva* adoperare altro linguaggio; e altro dialogo non ne poteva scaturire... Questo è certamente un errore; ma è effetto anch'esso della grande illusione estetica che ci ha guadagnato l'animo e che attesta il predominio di un'arte superiore.

A che sarebbe riuscito il Goldoni, se i tempi e l'educazione lo avessero fatto padrone e signore dello strumento formale dell'arte sua? La risposta la diede egli stesso, quando scrisse le commedie nel suo dialetto, che per fortuna delle nostre lettere, era ed è una dei più belli e dei meglio intesi nella penisola: alle commedie di pretta vita veneziana, borghese e popolare, nelle quali, disse bene il Molmenti, l'anima del poeta pare che genialmente si confonda con l'anima del popolo di Venezia. I *Rusteghi*, la *Casa nova*, le *Baruffe chiozotte* sono veri capolavori, nei quali l'arte goldoniana, tolta di mezzo la inferiorità della forma, va tranquillamente a sedersi in faccia all'arte del grande Molière; e nella specializzata verità dei caratteri e nel brio multiforme dei dialoghi, sto anch'io con coloro che credono che lo sorpassi. Vi ricordate *I Rusteghi*? Avete in mente la scena sesta dell'atto secondo tra *Lunardo* e *Simon*? Allegria, giovinezza, libertà, confidenza famigliare, compiacenze materne, tutte le più care e legittime gioie della vita hanno maledetto quei due tangheri sospettosi, tutto hanno addentato e divorato come due squali feroci. E le donne sopratutto!

Simon. Done, done e po' done!

Lunardo. Chi dise done, vegnimo a dir el merito, dise dano.

Simon. Bravo, da galantuomo!

Ed è tanto contento d'aver trovato l'animo suo in quello dell'amico, che il bestione si lascia andare ad un abbraccio. Ma qui improvvisamente sul mostaccio rugoso di Lunardo appare un sogghignetto, che nessuno avrebbe mai preveduto.

Lunardo. E pur, se ho da dir la verità, no le m' ha dispiasso.

Simon. Gnanca mi veramente...

Lunardo. Ma in casa!

Simon. E soli!

Lunardo. E co le porte serae!

Simon. E co i balconi inchiodai!

Lunardo. E tegnirle basse!

Simon. E farle far a nostro modo!

Lunardo. E chi xe omini, ha da far cussì!

Simon. E chi non fa cussì, no xe omini!

(Partono.)

Quando il Lessing e il Goethe dalla Germania si rivolgevano con riverente attenzione a questo commediografo italiano così modesto e così bonario; quando il signor di Voltaire gli scriveva che le sue commedie gli facevano pensare all'Italia liberata dai barbari; e in Francia egli veniva chiamato e invocato come l'unico salvatore d'una grande tradizione artistica in rovina; e tra noi Gaspare Gozzi metteva in servigio del suo teatro il grande acume e il gusto squisito della sua critica, veramente si potè pensare che a Carlo Goldoni si apparecchiasse nella posterità uno stuolo e un culto veramente adeguati alla grande opera sua.

Ha corrisposto la posterità alle belle promesse del secolo scorso? A dire il vero, e senza scemare il merito a nessuno dei nostri goldonofili, mi sembra che il Goldoni, più che in Italia, abbia avuto fortuna all'estero, ove fino a ieri vedemmo succedersi gli studi importanti intorno a lui e al suo teatro. Per questo, tanto più dobbiamo lode e riconoscenza a Ernesto Masi. Difficilmente si poteva fare un miglior regalo alle lettere italiane; e aggiungiamo che difficilmente si troverebbe in Italia chi fosse stato in grado di farlo meglio di lui, pubblicando questa raccolta.

Le commedie scelte nei due volumi sono undici. Molti, come me, esprimeranno il desiderio che fossero in numero maggiore; e questo è tutto merito del Goldoni; ma nessuno, io credo, potrà pensare che una sola di queste commedie si potesse escludere da una scelta giudiziosa e gustosa; e questo è tutto merito del Masi.

Il quale ha aggiunto un commentario storico e ha penetrato tutta la raccolta di uno spirito critico, che le accresce moltissimo pregio e le dona un carattere di freschezza e di modernità. In solo ventotto pagine di prefazione ha saputo trar fuori, come di getto, l'uomo e lo scrittore soffermandosi ai punti più controversi e poco noti; e specialmente illustrando la vita di Goldoni a Parigi fino alla sua morte, il molto lavoro che vi fece, le tristi peripezie che ebbe a soffrirvi, mentre il suo cuore tornava sempre alla sua Venezia:

> Da Venezia lontan do mila mia,
> No passa dì che no me vegna in mente
> El dolce nome de la patria mia
> El linguagio e i costumi de la zente...

Soddisfa anche il Masi alla curiosità dei lettori descrivendo le circostanze che accompagnarono l'andata in iscena del *Bourru bienfaisant*, che, con ottimo consiglio, ha voluto inchiudere nella raccolta. Poi vengono le *Note preliminari*, commedia per commedia. Sono notizie bibliografiche e storiche, le quali riferiscono la genesi d'ogni commedia, la ricollocano, per così dire, nel vivo quadro della sua prima rappresentazione e designano il posto e il significato che essa ebbe nella vita dell'autore, nella gran riforma da lui proseguita e nel complesso del suo teatro. Anche il testo ha brevi annotazioni, qualche volta estetiche e qualche volta filologiche; queste ultime specialmente per le commedie in dialetto.

Io credo di non esagerare dicendo che da questa diversa fatica del Masi esce una monografia sul Goldoni nel suo genere completa; una monografia elegante, sobria, succosa, lumeggiata di tocchi arguti e ricca di investigazioni originali. E' una bella luce novellamente diffusa su tutta la figura del grande veneziano.

Aggiungete uno spirito di ardente simpatia, che circola per questi due volumi e pare proprio che li riscaldi. Ernesto Masi è, per dirlo alla francese «un grande amoroso» del suo soggetto; e non è da poco tempo che egli lo viene, con molte e insigni prove, dimostrando. Qui lo dimostra al punto che, talvolta, a certe patenti bellezze delle scene goldoniane egli sente il bisogno di richiamare, in nota, l'attenzione del lettore; tant'è la sua tema che possano passare inosservate. Sollecitudini d'innamorato; e giovano anch'esse. Chi arde, incende.

Enrico Panzacchi.

Il miglioramento dell'on. Imbriani

(Nostri telegrammi particolari)

SIENA, 25, ore 1,10 pom. — (*Effe*). — La cronaca di questi cinque giorni, alternata sempre da un'ora all'altra da speranze seguite poco appresso da angosciose apprensioni, pare che accenni a divenire un po' meno trista.

L'on. Imbriani si mantiene tuttora nelle condizioni rassicuranti segnalatevi dagli ultimi telegrammi di ieri.

Basta metter piede in casa Valentini-Serini per averne la prova. Dai congiunti dell'infermo ai padroni di casa, agli amici, agli estranei, ciascuno rileva l'interno sollievo.

Sia così per pochi giorni ancora, e il battagliero oratore del XX settembre potrà tornare alla quiete della sua ridente dimora di Posillipo per ritemprarsi e riacquistare le forze a nuove generose battaglie.

Siena che si onorò di averlo ospite, che fremette e palpitò davanti al pericolo che lo minacciava, lo vedrà partire con la mestizia che arreca l'allontanarsi di una persona amata, ma al tempo stesso esultante di saperlo reso alla patria comune!

Sopraggiungono intanto altri amici a prendere il posto d'altri che partono. E' arrivato stasera il signor Nathan con la sua signora.

Stamane lascierà Siena l'on. Bovio accompagnato dal suo fido discepolo avv. Mario Magliano, consigliere comunale di Napoli, che a nome della sua città ha espresso al nostro sindaco e all'ospite dell'on. Imbriani sentimenti d'incancellabile gratitudine — gratitudine che pare atto di cortesia a chi sente di compiere un sacro e dolce dovere!

I telegrammi di cordoglio e di augurio che fino a ieri notte superavano i 700 (e non i 200 come venne erroneamente stampato) oltrepassano a quest'ora il migliaio. Ne è giunto oggi uno bellissimo del maestro Mascagni. Un nuovo telegramma dell'on. Di Rudinì, il secondo della giornata dopo quasi cento ore dal triste caso, è pervenuto iersera al prefetto.

Alcuni pretenderebbero spiegare il silenzio del capo del governo con una giustificazione che non ci sembra troppo felicemente escogitata, perchè crediamo che le gioie domestiche non debbano far dimenticare le sventure nazionali. E facciamo punto una volta per sempre.

Al cav. Valenti-Serini cominciano a pervenire dalle associazioni locali attestati di elogio per il suo cavalleresco contegno, che torna ad onore di Siena. E noi ci sottoscriviamo di gran cuore.

×

Ore 10,45 ant.

Le speranze concepite ieri perdurano. Imbriani passò la notte tranquilla mantenendosi sempre in uno stato di lucidità confortevole.

Le condizioni generali sono invariate. Nel pomeriggio arriverà l'on. Mazza.

×

Ore 4,15 pom.

Il consulto medico tenutosi adesso conferma permanere tuttora il miglioramento avvenuto stamane e mantenutosi durante il giorno.

E' arrivato Mazza alle 2,45. Egli apprese il triste caso d'Imbriani dal senatore Cappellini incontrato in ferrovia tornando dalla Germania.

Accostatosi al letto dell'amico, dette in singulti.

Fra le numerose attestazioni di dolore e d'augurio, vi ha una lettera riboccante di sentimento della signora Giorgina Saffi alla signora Irene. Ha pure telegrafato Canzio.

Scioglimento della Federazione mazziniana livornese

LIVORNO, 24. — (*edi.*) In seguito alla recente perquisizione, di cui foste informati, e agli arresti conseguenti, è stata ieri sciolta con decreto prefettizio, questa Federazione mazziniana.

Varii soci di essa sono stati chiamati dal questore, comm. Sangiorgi, che si è fatto consegnare le chiavi della sede sociale, posta nel quartiere della Venezia.

Su questa Federazione mazziniana, ora sciolta, sono state diffuse, in questi giorni, notizie inesatte o esagerate.

Essa era una Associazione di circa trecento giovani repubblicani, organizzati in gruppi.

I soci prestavano, all'atto d'esservi ammessi, una specie di giuramento rituale, in senso rivoluzionario.

E' però inesatto che sia stata sequestrata una grossa somma in denaro, appartenente alla Federazione, e che questa agisse d'accordo con gli anarchici.

I membri del Comitato e parecchi soci, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, pel reato di cospirazione contro i poteri dello Stato — e il processo relativo sarà discusso forse in Corte d'Assise; ma, presumibilmente, non nel Circolo di Livorno.

La questura ha sequestrato i ruoli de' soci, e tutto quanto si trovava nella sede sociale.

Per quanto mi risulta, però, l'Associazione disciolta, composta esclusivamente di giovinetti, non presentava affatto caratteri pericolosi.

Echi della fuga di Cavallini

I PROTETTORI E GLI... AMICI

Il giornale settimanale di Roma la *Giustizia*, avendo voluto smentire le voci corse di intromissione del defunto guardasigilli on. Costa, nella procedura Cavallini — il *Corriere della Sera* oppone alle difese della *Giustizia* le affermazioni seguenti:

I. Che prima che morisse il guardasigilli Costa, era noto, giacchè il rag. Capitani non ne fece con alcuno mistero, che recatosi lo stesso Capitani a Roma a parlare col Costa, per lagnarsi del negato mandato di cattura del Cavallini, per parte della procura generale di Milano, il Costa ebbe a fargli una specie di difesa del Cavallini, sostenendo che trattavasi d'un infelice, il quale era stato vittima esso stesso di operazioni disgraziate. Il rag. Capitani ne riportò l'impressione che il Costa fosse, in buona fede, suggestionato da persone che tentavano sin d'allora il salvataggio del Cavallini.

II. Che non è vero che il Costa rimanesse estraneo alla famosa divisione dei processi. Egli invece — ammettiamo colle migliori intenzioni del mondo — insistette perchè i processi rimanessero divisi. E siamo in grado di aggiungere la precisa ragione addotta perchè la divisione fosse mantenuta; ragione che è precisamente questa, ch'egli aveva maggiore fiducia nell'abilità dell'istruttore e del procuratore del Re di Bologna, che in quelli di Como, per condurre in porto il difficile processo contro Crispi, che per le sue difficoltà politiche lo preoccupava più di tutti gli altri. Egli temeva che, unite le cause, esse dovessero finire tutte di competenza dell'autorità giudiziaria di Como e che, ingrossato straordinariamente il processo, questo potesse finire a diventare di competenza dei giurati, anzichè dei magistrati togati. Diceva e ripeteva il Costa — il che proverebbe l'onestà delle sue intenzioni — che egli temeva si rinnovasse una delle tante assoluzioni scandalose, cui abbiamo assistito in questi ultimi tempi.

III. Che non è esatto che i documenti, compromettenti il Cavallini, la difesa del Vittore Luraghi e correi li abbia presentati quasi alla vigilia della sentenza. Ben costodieci di tali documenti erano già nelle mani dell'autorità giudiziaria, la quale li aveva spediti a Bologna ed a Roma. Altri furono presentati durante la discussione della causa, quando a processo non peranco chiuso il rappresentante del pubblico ministero avrebbe ancor potuto provvedere.

Qui il *Corriere* è impressionato, e nelle sue impressioni offende, non già la memoria del Costa, ma il tribunale di Como. Il *Corriere* che ha scritto l'articolo sa perfettamente che i più importanti documenti contro il Cavallini erano stati sottratti alla giustizia ed erano trattenuti durante il processo dai difensori del Luraghi, i quali ne produssero durante il processo solo qualcheduno, e perchè tutti i documenti venissero consegnati è occorso che fosse ordinato anche l'arresto di Cavallini.

E' sicuro il *Corriere* che il tribunale di Como avrebbe aspettato tanto a procedere contro il Cavallini se fosse stato in possesso dei documenti tutti quanti?

×

Delle rivelazioni nuove e piccanti potranno del resto uscire in luce quando si farà il processo, sia pure in contumacia, contro il Cavallini.

Non sarebbe una rivelazione istruttiva quella che, a cagion d'esempio, mostrasse in figura di costanti amici del Cavallini anche dopo il processo di Como, qualcuno di quei microbi del giornalismo che, sotto la maschera dell'onestà, hanno stampato o stampano sui loro innominabili fogli, quotidiane ingiurie ai galantuomini che hanno avuto il torto — una volta in vita loro! — di rilevarle?

Commemorazione massonica di F. D. Guerrazzi

LIVORNO, 24, ore 7 pom. — (*edi*). Come ieri vi annunziai, la locale Loggia massonica «F. D. Guerrazzi», ha commemorato con una solenne adunanza l'anniversario della morte di F. D. Guerrazzi.

Presiedeva l'avv. Dario Cassuto. Dopo applaudite parole dei fratelli E. Zanobetti e A. Bencini, parlò il Gran Maestro, Ernesto Nathan, che aveva accettato l'invito fattogli.

Egli constatò la maggiore solennità che ebbe quest'anno la festa del XX settembre, e ne trasse lieti auspicii per la libertà.

Infervorò i presenti a praticare i principi sani della Massoneria — e inviò un saluto ai fratelli massoni morti in Africa, Vittorio Bottego e Maurizio Sacchi.

Da ultimo propose, e l'assemblea approvò, l'invio di un telegramma di saluto e di augurio a Matteo Renato Imbriani.

Per il varo dell' "Emanuele Filiberto"

CASTELLAMMARE DI STABIA, 24. (*De Luca*). Dal comandante del R. cantiere cav. Marselli, dal comandante del porto cav. Chiaia, dal sottoprefetto cav. Barbone e dal delegato capo di P. S. Francesco Rughini sono state date opportune e severe disposizioni affinchè l'ordine pubblico nell'occasione del varo sia inappuntabilmente tutelato.

Il cav. Marselli ha disposto che alle varie porte d'ingresso del cantiere, mercoledì prossimo, siano di guardia il capitano di marina De Luca, i tenenti Salpietro, Biervo e Valentino, i sottotenenti Granetti, de Palma e Collura ed i commissari Felice, Giova ed Anguissola. Il tenente Fascio presta poi servizio di sorveglianza allo sbarcio delle navi.

Il cav. Barbone, coadiuvato dal delegato capo Rughini ha disposto un aumento di forza e cioè: un battaglione di truppa, 20 carabinieri e 40 guardie di città agli ordini di altri 3 delegati di pubblica sicurezza che verranno per la circostanza. Altre misure saranno prese all'ultim'ora.

La truppa sarà schierata in piazza Cantiere, che dalle 8 del mattino dovrà essere sgombra, lasciandosi libero il solo passo che conduce alla via sorrentina.

Crisi al municipio di Bari

(Nostro telegramma particolare)

BARI, 25, ore 1 pom. — (*a. r.*) L'attuale nostra amministrazione comunale è in piena crisi. Da circa tre mesi il sindaco cav. Re David è lontano dal municipio e quantunque da ogni parte si dica che egli è dimissionario di fatto, pure non ancora si è provveduto a sostituirlo.

Il prosindaco, alla sua volta, e l'assessore Fiorese si sono dimessi recentemente, per cui da due giorni regge l'ufficio il dottor Laurora.

Da informazioni assunte pare si voglia venire ad uno scioglimento dell'intera Giunta per ricostituirla con altri criteri. Intanto gli affari del Comune vanno con una deplorevole lentezza, e non sappiamo quando l'autorità politica vorrà esercitare efficacemente la sua opera.

Il ciclone di Sava e Oria

NATURA DEL CICLONE

TARANTO, 24. — (*Chicot.*) Una minuziosa indagine fatta da me ieri sui luoghi del disastro, mi permette di darvi notizie esatte circa le origini del ciclone, la direzione da esso tenuta, e la sua speciale natura.

Vi unisco per maggiore chiarezza uno schizzo schematico.



Circa alle ore 14 del giorno 21 fu veduta da Taranto la direzione del braccio di mare che è tra le isole di S. Pietro e S. Paolo una tromba marina la quale, avanzatasi prima nel golfo fin quasi sotto Taranto, piegò poi in direzione di sud-est. Investita la spiaggia in territorio di Terracina si determinò da quel punto lo spaventoso ciclone che ha gettato nel lutto tante disgraziate famiglie.

Da Terracina il ciclone ha proceduto sempre in linea retta battendo costantemente la direzione sud-est nord-ovest ed estendendo la sua azione funesta in un raggio quasi costante di circa 400 metri.

Infatti il paese di Sava fu toccato nel suo punto ovest e il paese di Oria nel suo punto est, il paese di Latiano più ad est.

Sui luoghi la linea battuta dal ciclone è evidentissima.

La potenza del ciclone andò crescendo man mano da Terracina fino ad Oria: decrescendo poi da Oria fino a Latiano. Infatti a Terracina si hanno 3 morti, 9 feriti e nessuna casa atterrata.

In territorio di Pasano la devastazione è molto più marcata, a Sava si hanno già 20 case atterrate, 5 morti e 50 feriti: ad Oria il disastro è completo ed a Latiano finalmente, i danni sono minimi.

Una caratteristica importante è la seguente:

Tutti i feriti portano sul viso e sul corpo evidentissime traccie di non lievi ustioni. Ne interrogai qualcuno ed ebbi da tutti la medesima risposta e cioè che a ciascuno di loro è sembrato di essere stati investiti dal fuoco.

Un fatto poi molto curioso l'ho notato io stesso a Sava.

Un filo telegrafico spezzato si è conficcato in un ulivo, passandolo completamente da parte a parte con un largo foro.

Ciò farebbe credere che il ciclone fosse di natura elettrica, mentre le ustioni riscontrate sul corpo dei feriti si potrebbero anche spiegare come causate dalla azione del vuoto che è nell'interno del ciclone, sulla parte acquosa dei tessuti del corpo dei feriti.

Su questo fatto però alcune competenti persone da me interrogate, sono dissidenti.

Una cameriera ed un bimbo scomparsi

(Nostro telegramma part.)

SALERNO, 25, ore 10,50 ant. — (*O. de Sica*). Un fatto strano e misterioso ha vivamente rattristato la cittadinanza di Cava e quella di Salerno.

L'ing. Hastings Young, un ricco gentiluomo inglese, villeggia, insieme con la sua consorte, una signora peruviana, e co' suoi quattro figliuoli a *Casa Cinque*, una borgata presso Cava de' Tirreni.

Ieri alle 4, la signora Young disse alla sua cameriera — una giovane tedesca di 24 anni — di condurre un po' a passeggio l'ultimo de' suoi figliuoli, un amore di bimbo di tre anni.

La cameriera, uscita di casa col bimbo, prese a nolo una vettura, si recò a Salerno, donde non fece più ritorno!

Pei coniugi Young l'attesa fu angosciosa. Trascorse tre ore, così, in preda a un terrore indicibile, uscirono per recarsi a Cava, ove informarono il delegato Avallone del triste e inesplicabile avvenimento.

Il delegato, dopo avere informato il prefetto di Salerno cav. Fabris, intorno all'accaduto, coadiuvato dal maresciallo dei carabinieri, si pose sulle traccie degli scomparsi. Ma purtroppo le ricerche e le indagini, fatte per lo spazio di molte ore, ed abilmente, riuscirono infruttuose! Eguale sorte ebbero quelle escogitate dal solerte ispettore di P. S. cav. Rancour, a Salerno.

Si appurò soltanto che la cameriera, giunta a Salerno discese dalla carrozza noleggiata a Cava, e montata su di un'altra, insieme col bimbo, si diresse verso la stazione della ferrovia.

I dintorni di Cava e di Salerno sono stati perlustrati in lungo e in largo senza venire a capo di nulla!

Sembra da escludersi l'ipotesi di una disgrazia. Tra le voci che corrono — e sono molte e disparate — prevale quella di un ricatto che la cameriera avrebbe perpetrato in danno dell'ing. Young, il quale, dicesi, avendo giorni sono scoperto che tra la giovane tedesca ed il cuoco di casa esistevano relazioni amorose, l'avrebbe redarguita e licenziata. Ella doveva — sempre a quanto si dice — abbandonare la casa alla fine del mese.

Il prefetto ha fatto diramare un telegramma-circolare e si spera si riesca presto ad arrestare la fuggitiva.

Il caso pietoso ha singolarmente addolorato ognuno e in ispecie gli innumerevoli amici dei coniugi Young, i quali si recano in affettuoso pellegrinaggio alla loro casa per infondere loro un po' di coraggio.

La signora Young sembra inebetita dal dolore!

×

CAVA DEI TIRRENI, 25, ore 3,45 pom. — Continuano le indagini per la fuga della cameriera col bambino della famiglia Young. Gl'ispettori Sancourt e Leone e il delegato Avallone lavorano alacremente.

Pare assodato che la cameriera si trovi a Napoli. Non è tedesca come si credeva, ma è napoletana.

Si dice che sia giunta ora alla famiglia Young una lettera di ricatto chiedente 50 mila lire.

Non posso controllare l'esattezza della notizia, mantenendo l'autorità e la famiglia il segreto più assoluto. Si crede che la cameriera sia in relazioni con una vasta associazione di malfattori esistente a Napoli.

Continuano le manifestazioni di cordoglio della cittadinanza verso la famiglia Young.

Hastings è figlio di una ex-peruviana nato in Egitto. La moglie, ricchissima, è peruviana.

La morte di due fuochisti

CATANIA, 25, ore 3,25 pomer. — (*Sciuto*). In Biancavilla, mentre i fuochisti Leanza Salvatore e Pistorio Placido lavoravano nel proprio opificio scoppiò una quantità di polvere.

I poveri fuochisti stamane tra atrocissimi dolori sono morti. Erano dei bravi operai. Lasciano una numerosa famiglia.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Prato, 23. — *Arresti*. — Dal capo-guardia Santini Giovanni, l'altro ieri fu arrestato certo Corti Luigi, di 28 anni, da Carmignano, ricercato dalla polizia per tre mancati omicidii.

Il Corti, cui ha pure riportate altre cinque condanne, venne energicamente arrestato mentre recavasi dal suo difensore per prendere schiarimenti del suo reato.

Va tributato meritevole encomio al capo-guardia Santini, per la brillante operazione compiuta.

Moliterno, 22 — *Un vice-pretore assoluto in Camera di Consiglio* — Questo vice-pretore avv. Viceconti, querelato per ingiurie e minaccie in persona di altro consigliere comunale, dal quale era stato provocato seduta stante, è stato assoluto in Camera di Consiglio per inesistenza di reato.

Catania, 23, ore 3 pom. — *Infanzia torturata* — Francesca De Martino, trovandosi il di lei marito a prestare servizio militare, si unì con il falegname Vito Consoli.

La Francesca aveva un angioletto di bambina che il Consoli prese ad odiare. Quando la piccina piangeva egli la percoteva ferocemente. Spesso la lasciava soffrire la fame, la bastonava continuamente.

La povera bambina non tardò ad ammalarsi.

Portata all'ospedale, le furono riscontrate sul corpicino delle contusioni gravi tanto che la povera bambina dopo poche ore morì.

Il feroci colpevoli furono arrestati.

La popolazione furente voleva fare giustizia sommaria.

In memoria di Bellini. — Ricorrendo l'anniversario del trasporto a Catania delle ceneri di Bellini, la musica municipale e la banda Bellini recaronsi al monumento dell'immortale maestro deponendovi splendide corone.

Al giardino Bellini venne eseguito un concerto musicale composto tutto di pezzi del nostro grande concittadino.

Arresto — Ieri furono arrestati due impiegati dell'ufficio del Registro che spacciavano monete false di nikel. Essi appartengono a famiglie onestissime. Il fatto quindi ha maggiormente impressionato.

Messina, 24, ore 9,25 pom. — *Un parricidio*. — Per motivi lievi Meo Lorenzo, ventitreenne, lavorante cassaio, uccideva a coltellate al petto il proprio genitore Vincenzo, cinquantenne.

Questi, appena ferito fu ricoverato all'ospedale e interrogato pietosamente nascose il nome dello snaturato feritore, dichiarando di essere stato ferito da uno sconosciuto.

L'infelice padre riportato nella propria casa moriva perdonando e portando il suo segreto nella tomba.

Però la questura ha scoperto tutto ed ha arrestato il parricida.

Aversa, 23. — *Ferimento grave*. — Verso le 3 pom. di oggi Anna Marenda, donna affiliata alla mala vita, veniva orribilmente deturpata a colpi di coltello alla faccia, e ferita in varie parti del corpo. Ora versa in pericolo di vita. Non ha voluto rivelare il suo feritore.

La Commissione di vigilanza della Cassa di risparmio è risultata costituita dai sig.ri De Marinis, Russo, Di Martino, Motti. Il De Marinis ha presentato le sue dimissioni. Intanto l'autorità giudiziaria ha aperta un'inchiesta circa il procedimento dell'elezione dei commissari di vigilanza.

Per Imbriani. — Anche qui ha prodotto triste impressione la notizia della malattia dell'Imbriani, e da tutti si fanno voti per la sua pronta guarigione.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una festa della carità

ALBANO LAZIALE, 25. — Il Comitato lavora alacremente per la festa di beneficenza che ha luogo domani, domenica 26, nella deliziosa Villa Venosa. Tutto fa sperare in un risultato splendido, sarà tanto di guadagnato per il nostro ospedale, che ha seriamente bisogno di benefattori, basta sapere che non possiede una camera per le operazioni chirurgiche.

A rendere più attraente la festa v'interverranno molte giovani dei castelli vestite nei loro pittoreschi e tradizionali costumi, il concerto cittadino si presta anch'esso gratuitamente, e si farà gustare della buona musica, insomma ci si divertirà beneficando.

Le buone signore che compongono il Comitato nulla trascurano a che il loro scopo riesca superiore ad ogni aspettativa.

Il manifesto è stato affisso stamane. Anche il municipio coopera al buon risultato della festa.

L'ingresso alla villa è per le 3 pom. Coloro che interverranno alla festa non dovranno sostenere altra spesa oltre quella del biglietto di ingresso che costa lire 3.

Grassazione

RIGNANO, 23. — I signori Felice, Angelino e Bice Franchetti e Mario Bedoni, hanno denunciato ieri alla nostra stazione di carabinieri che, mentre su due carrozzini, si dirigevano da Rignano a Castelnuovo di Porto, giunti alla località Morolo, furono fermati da un individuo decentemente vestito, armato di doppietta, che intimò loro, spianando l'arma: — Gettatemi i portafogli!

Il grassatore, avuto quello che desiderava, comandò ai due uomini ed alle donne di tornare indietro mentre egli proseguiva per Castelnuovo.

I carabinieri, ricevuta la notizia, si misero subito sulle tracce del malfattore.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Se fosse stato meno assorto nei suoi pensieri, Giovanni Redon avrebbe agevolmente compreso che un intrigo misterioso si tramava fra il suo socio e la fanciulla.

Era facile indovinarlo dai loro discorsi frequenti, dalle loro passeggiate nella pineta e dagli sguardi che scambiavano talvolta alla sfuggita.

Nella giornata il barone aveva detto alla fanciulla:

— Credo, Giovanna, che sia tempo di agire stasera.

Il momento infatti era giunto.

Giovanni Redon non era stato mai tanto cupo dacchè era sbarcato a Nuova York, quando vi era giunto di Francia dopo il dramma della via Saint-Simon.

Incoraggiata da uno sguardo del suo amico, Giovanna chiese a suo padre:

— Che cos'hai?

Egli parve svegliarsi di botto.

Quello che aveva, perdinci, non poteva dirlo.

Egli pensava alla Nievre, all'incontro che aveva fatto nello studio del notaio Beauchene, a quella Teresa che aveva ritrovato più bella che mai, ricca, adulata, ammirata e la cui bellezza aveva fatto circolare nelle sue vene un vero fuoco di desiderio, mentre una collera furiosa lo agitava dalla testa ai piedi, perchè l'aveva perduta e non poteva riprenderla.

Se l'amore è un sentimento tenero e devoto, se vuole la felicità dell'oggetto amato quello che Giovanni Redon provava non era certamente amore.

Era solamente bisogno di vedere quella donna che era stata sua moglie, di rammentarle la sua esistenza, di turbare una serenità contro cui sarebbe stato impotente se non avesse avuto in mano l'arma terribile delle «sue figlie» con la quale poteva rendere colpo per colpo, ferita per ferita.

— E cosa vuoi che abbia? - rispose egli bruscamente.

Il barone intervenne:

— Però, caro mio, voi in verità non siete più riconoscibile. Dovreste essere incantato, glorioso, trionfante...

— Perchè?

— Mi sembra che i vostri sogni di gioventù si realizzano. Nella vostra provincia siete diventato un personaggio... Spero che ci avrete fatto quella che si può dire una bella rientrata... Perdinci: mille ettari di buone terre morvandiotte, un castello incantevole, e di giunta la casa dei vostri antenati!

— Non celiate.

— Parlo sul serio... Perchè non posso cantare anch'io, come non mi ricordo più in quale opera

Vi ricordo o luoghi ameni!

L'ex fittaiuolo normanno era della cospirazione?

Si potrebbe crederlo perchè dichiarò con energia:

— Io mi accontenterei di una buona fattoria... mi basterebbe.

— Con dei pometi...

— E della bell'erba, di buona qualità, non riuscita come la nostra.

Mostrò dalle finestre aperte l'immensità della prateria cotta dal sole di agosto, e che rassomigliava a un campo di grano in cui non siano rimasti che covoni rossastri.

Fremont concluse:

— Dell'erba verde e grassa con delle belle mucche lattainole normanne.

Soggiunse con un sospiro:

— A dir la verità, comincio ad esser colto da nostalgia... E non vorrei lasciar le mie ossa in questo paese in compagnia dei buffali e delle Pelli Rosse... Ah no!...

— La nostalgia? - notò il barone volgendosi verso il suo socio. - Non provereste questo, per caso, caro amico?

Toccò le spalle di Giovanni Redon, che trasalì.

— Perchè questa domanda? - disse.

— Gli è che siete così triste, così desolato che non sappiamo più cosa pensare... E, per dirvi la verità, diventiamo tristi anche noi.

Giovanni Redon si ostinò, tentò un sorriso che morì sulle sue labbra e non rispose.

Il barone insistette.

— Io - disse - sono stato colto talvolta da questo male... ma ho resistito quanto ho potuto e l'ho vinto... Non vi nascondo che ho avuto bisogno di un certo coraggio... Un giorno o l'altro però bisognerà bene prendere una risoluzione, abbandonare questo dannato paese e tornare al nostro... dire addio ai coloni, ai *cow-boys*, ai serpenti a sonagli, alla prateria, a coloro che l'abitano... La patria attira sempre.

Diede un'occhiata alla fanciulla che gli sorrideva.

— Io - disse ella - mi trovo bene dove c'è mio padre... dove ci sono i miei amici... Però Parigi è bella... la Francia è bella!... No, in verità, non avrei mai pensato che fosse tanto bella!

Giovanni Redon si erse sulla persona.

— Dunque tu vorresti tornare al paese? - chiese.

— Come vi piacerà!

— Se vi si andasse!

Pronunciò queste parole quasi senza pensarci.

Il suo desiderio usciva furtivamente dalle sue labbra.

— Ho dunque còlto nel segno! - esclamò il barone.

Ed io che non osavo proporre nulla per tema di contrariare gli altri.

E rivolgendosi direttamente al suo socio:

— Lo volete?

— Perchè non lo confesserei? Sì... dacchè ho riveduto il mio paese, le nostre foreste, la casa del mio povero padre... dacchè è mia, non ho che un desiderio... ritornarvi... vivervi... Ma non farò che quello che voi desiderate... Restiamo o partiamo?... Sta a voi la scelta...

Ci fu una pausa.

Giovanna guardava il suo amico.

Il barone pareva dirle:

— Vedete!... Siamo riusciti.

Fremont, l'ex-fittaiuolo, girava e rigirava i pollici con fare indeciso, aspettando l'opinione degli altri.

Però sarebbe stato facile comprendere che questo progetto di partenza lo vellicava nelle più riposte sue fibre.

Egli evocava ai suoi occhi la prospettiva di una buona fattoria feconda con dei pomi in fiore e delle belle vacche fresche e appetitose in qualche vecchio maniero a torricelle del suo impareggiabile Cotentin.

Il barone Paynel si avvicinò al suo socio che seguiva con lo sguardo il fumo del suo sigaro saliente al soffitto.

— Suvvia - disse - mio buon amico... tocca a voi risolvere la questione.

— Perchè?

— Voi avete delle ragioni speciali per rientrare in Francia.

Giovanni Redon trasalì.

Avrebbero forse letto nel suo pensiero?

Era impossibile.

Nessuno di coloro che gli stavano d'attorno conosceva il suo passato.

— Quali? - chiese fissando bene in volto il barone.

Paynel additò la fanciulla.

— Questa - disse - e basta.

— Perchè?

— Non qui certamente potrete darle marito.

Nell'egoismo della sua passione, il padre lo aveva dimenticato.

— E' giusto, disse.

Il barone soggiunse:

— Avrei dovuto dire: — non potremo trovarle un marito... perchè ella è un poco anche mia figlia.

— Come avete ragione!

Paynel soggiunse:

— Nè io, nè il mio bravo Fremont vi lasceremo... Sono più di quindici anni che lavoriamo assieme, che viviamo da buoni fratelli... senza un disaccordo... nell'unione più perfetta... Partiremo contemporaneamente e pianteremo le nostre tende quanto più potremo vicini gli uni agli altri... In realtà questa fanciulla non può vivere eternamente questa vita di Apachi... Infine non siamo abbastanza ricchi?...

E concluse:

— Se liquidassimo!

Giovanni Redon si fece rosso per la gioia.

Si rivolse a sua figlia e chiese:

— Tu che ne dici?

Giovanna si avvicinò al barone e posò la sua destra sulla di lui spalla.

— Sono stata felice qui, disse, grazie vostra... Andrò dove voi andate.

Fremont era raggiante.

Corriere giudiziario

TENTATA ESTORSIONE contro un prete

Al sottocurato di S. Michele, don Ermisio Jasoni, il giorno 4 luglio di quest'anno perveniva una lettera minatoria, nella quale accusandolo di avere relazioni amorose con una cameriera, certa Teresa Bronchi, gli erano lanciate le più atroci ingiurie e gli si ingiungeva di inviare sotto pena di morte mille lire in una busta chiusa all'indirizzo di Gennaro Bronchi al Corso 481.

Il prete denunziò subito il fatto alla questura, la quale stabilito un appostamento trasse in arresto certo Fabbri Enrico, che confessò di essere l'autore della lettera minatoria; disse che lo aveva fatto perchè spinto dalla gelosia, inquantochè trovandosi insieme alla suddetta cameriera al servizio del conte Martens-Ferrao, segretario dell'Ambasciata del Portogallo, se ne era perdutamente innamorato e l'aveva sorpresa mentre scriveva delle lettere al prete Jasoni.

Rinviato al giudizio del tribunale, terza sezione feriale, presidente Gatti, il processo si è svolto a porte chiuse.

Il P. M. avv. Paolucci ha chiesto che l'Enrico Fabbri fosse condannato a 10 mesi di reclusione.

Dopo le efficaci arringhe dei difensori, avvocati De Sanctis-Mangelli e Ranzi Romolo, il tribunale ritenendolo responsabile di tentata estorsione e di ingiurie in danno del sacerdote Jasoni lo ha condannato al minimo della pena, cioè a soli 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Il prete Jasoni si era costituito parte civile sotto il patrocinio dell'avv. Albano.

LA CONDANNA DELL'ANARCHICO D'ANGIO'

BOVINO, 23. — (*Argo.*) Dinanzi a questa pretura si è svolto stamane il processo a carico dell'anarchico Roberto d'Angiò, reo di aver rifiutato il foglio di permanenza e di non aver ottemperato alle disposizioni di legge sui sorvegliati speciali.

Dopo la lettura della sentenza che lo condannava a due mesi, ha gridato: *Viva l'anarchia!* ed ha detto che non attendeva tale sentenza dappoichè il P. M. aveva chiesto solo un mese di condanna.

Mentre i carabinieri lo ammanettavano per ricondurlo in prigione, il detenuto si è lamentato che il modo come lo avevano legato gli impediva di mettersi il cappello, al che i carabinieri hanno risposto con spintoni e lo hanno trasciuato fuori della sala d'udienza.

Nella sala attigua il D'Angiò s'è lamentato, protestando, per gli inumani trattamenti, e, tanto per dar mostra che volevano contentarlo, i zelanti carabinieri agli spintoni hanno unito qualche sonoro pugno sulle costole del povero disgraziato ch'è così venuto trascinato fuori fra il disgusto generale.

Noi non condividiamo le idee del d'Angiò; però un poco di spirito umanitario ci obbliga a dire che arbitrii di tale specie son degni d'altri tempi e d'altri sistemi. Ci piace che il reo si punisca ma non che si avvilisca e si abbrutisca con dileggi e percosse.

Alla scena assistevano oltre duecento cittadini, niuno dei quali anarchico, e tutti però hanno avuto parole d'aspro rimprovero contro quest'agire poco corretto e per niente in relazione coi doveri de' funzionari. È maggiore è stata l'indignazione dappoichè tutti sapevano il D'Angiò in condizioni di salute poco soddisfacenti.

Il sig. Pietro Guastavino ci telegrafa da Genova per rettificare ciò che ci venne telegrafato intorno alla sua riconciliazione col signor Mosetig.

Le dichiarazioni — egli ci dice — furono reciproche fra le parti, perchè da entrambe le parti erano state sporte le querele. E le tremila lire pagate o da pagarsi al signor Mosetig sono la restituzione di altrettante che tempo fa il Mosetig pagò al Guastavino.

Tutto questo non fa una grinza. Ma non sarebbe meglio che invece di incomodare i tribunali, gli amici comuni, e poi i terzi che come noi, non ci hanno che vedere, tutti questi signori si fossero risparmiate le reciproche diffamazioni?

CRONACA DI ROMA

Gli orientalisti a Roma. — La città di Roma, essendo stata scelta come sede del XII Congresso degli orientalisti che si terrà nel 1899, il prof. De Gubernatis ha comunicato questa notizia al sindaco Ruspoli, che gli ha risposto con un telegramma, col quale lo prega di ringraziare gl'illustri scienziati che hanno scelto Roma come sede del futuro Congresso.

Gli orientalisti italiani hanno deciso di offrire la presidenza onoraria del Congresso al senatore Ascoli e di costituire così il loro Comitato:

Senatore Ascoli, professore a Milano, presidente onorario; conte De Gubernatis, professore a Roma, presidente effettivo; Guidi, professore a Roma, primo vice-presidente; Lasinio, professore a Firenze, secondo vice-presidente; conte Pullè, professore a Pisa, segretario generale.

Roma all'Esposizione di Torino. — Il Municipio di Roma, ha annunciato ufficialmente a quello di Torino che parteciperà alla mostra dei Comuni italiani, alla quale hanno, del resto, aderito tutte le principali città d'Italia.

Società romana di nuoto. — Il Consiglio direttivo della Società romana di nuoto, su proposta della Commissione esaminatrice ha stabilito di dare i seguenti diplomi ai suoi allievi che si presentarono agli esami:

Diploma di 1.o grado Bosilici Roberto — Diploma di 2.o grado con lode Gervasi Giulio, Cortesi Marcello, Celia Girolamo — Diploma di 2.o grado Paldo Cesare — Diploma di 3.o grado con lode speciale Lalbret Antonio, Pratesi Carlo — Diploma di 3.o grado con lode Paido Adriano, Fiorini Giulio — Diploma di 3.o grado Francini Alfredo, Francini Roberto, Fiorini Ugo — Diploma d'incoraggiamento Gorga Giorgio.

La Società italiana di fisica, adunandosi per la prima volta in Roma terrà domani 26, e il 27 e il 28 del corrente mese nell'Istituto fisico di via Panisperna una serie di sedute-conferenze, dove si svolgeranno e discuteranno i risultati delle più moderne ricerche scientifiche.

Il mercato a Campo di Fiori. — Ricorrendo mercoledì prossimo la festa di San Michele il consueto mercato viene rimandato a giovedì.

Per gelosia. — Il negoziante di gioie Umberto Abba, di 32 anni, romano, da circa sette mesi conviveva con certa Maddalena Lorenzini, ventiduenne, pure romana, che ha il marito malato all'ospedale. Il loro non era certo un idillio amoroso; fra i due erano continue le scene di gelosia, e iersera verso le undici e mezza, ritornati a casa in via Galvani n. 9 interno 10, per una di queste scenate Umberto, nel colmo dell'ira, sparò contro la sua amante tre colpi di rivoltella ferendola alla spalla destra. Alle grida della donna la casa fu sossopra.

Il feritore, mentre tentava di fuggire, venne arrestato da alcuni agenti di pubblica sicurezza: la ferita, all'ospedale della Consolazione venne giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Suicidio. — Iersera verso le nove, nella sua bottega in via Magenta n. 19, lo stagnaro Ernesto Sfodera di anni 28, romano, si suicidava esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

L'infelice rimase morto sul colpo. L'ispettore di P. S. Argenti accorso immediatamente sul posto sequestrò l'arma di calibro 9 e due lettere dirette ai genitori dell'infelice. Le cause che abbiano potuto determinarlo al suicidio sono ancora sconosciute.

Ricordiamo per altro che, come narrammo alcuni giorni fa, lo Sfodera era implicato come ricettatore nei furti continuati in danno della Società Idraulica tedesca in via San Venanzio, 12.

Nella sua bottega di via Magenta 19 furono sequestrate per oltre 5000 lire di metallo, rubinetti ed altro appartenente alla Società derubata, della quale lo Sfodera non seppe in alcun modo giustificare la provenienza.

Lo Sfodera fu arrestato dal delegato Wenzel insieme ai facchini Marino Ferrante ed Ignazio Bassi appunto per questo furto, ma poi ottenne la libertà provvisoria.

Il fatto di via Porta Castello. — Iersera nel palazzo posto in via di Porta Castello n. 15, vennero a questione fra loro certe Giuseppina De Sena, di anni 35, da Nola, e Anna Bizzarri, di anni 22, incinta da 4 mesi.

La Bizzarri, che aveva un martello nelle mani, colpì la De Sena alla faccia; questa a sua volta diede un pugno violento alla spalla sinistra dell'avversaria. Le due donne vennero divise dagli inquilini accorsi al rumore della rissa che avveniva sulle scale. Dopo mezz'ora la Bizzarri, che era ritornata in casa, moriva improvvisamente.

Della subitanea morte la questura ha creduto suo dovere di iniziare delle indagini.

Oggi il cadavere della Bizzarri è stato trasportato all'isola di San Bartolomeo, ove domani sarà fatta l'autopsia.

Finalmente! — Le guardie della sezione Sant'Eustacchio, in piazza San Luigi dei Francesi hanno proceduto all'arresto di certo Merelli Filippo, diciottenne, romano.

Il Merelli è imputato di tutti quei furti avvenuti in questi giorni nelle case private e da noi riferiti, ove presentavasi a nome della Società dell'Acqua Marcia.

Bollettino meteorologico del 24 settembre. — *In Europa* — La pressione è alta nell'Italia e nella penisola balcanica con barometro a 771; ed è bassa in Norvegia.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro si è alzato di circa due mill. La temperatura è dovunque aumentata. Stamane il cielo era sereno.

Barometro livellato intorno al 771.

Probabilità — Venti deboli. Cielo sereno.

Roma. — Barometro a mezzodì 771.2 — Termom. centigr. massima 25°.0, min. 13°.0 — Umidità relat. 54; assoluta 11.68 — Vento a mezzodì: Sud debolissimo — Stato del cielo: sereno.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà stasera dalle 8 alle 10 in piazza Colonna:

1. Gomes, *Guarany*, sinfonia — 2. van Westerhout, *Preludio sopra un tema del Pergolese, Rondo d'amour* — 3. Rossini, *Semiramide* — 4. Mendelssohn, *Romanze* — 5. Bizet, *Carmen*, divertimento — Millocker, *Carlotta*, valzer.

Giornalmente siamo oppressi da comunicati, rendiconti di assemblee, convocazioni di Società, anche d'indole strettamente private — che ci vengono inviati per essere inseriti gratuitamente nella cronaca del giornale.

Avvertiamo ora, a scanso di inutili invii, che per i nostri accordi colla casa Haasenstein e Vogler non possiamo inserire tali comunicazioni nella rubrica ordinaria del giornale — e che per conseguenza dovremo tutte respingerle, salvo si tratti di cose d'interesse pubblico, di imprese di carità e simili.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 25 settembre

Roma	58	13	30	72	2
Bari	87	67	53	69	10
Firenze	32	21	33	27	14
Milano	40	84	59	51	18
Napoli	39	55	74	48	82
Palermo	44	76	67	42	70
Torino	47	42	52	64	80
Venezia	79	50	82	41	84

Piccola Cronaca

TEATRI

La novità al *Manzoni*: *La fabbrica*.

Gualtiero Meriotti — un pubblicista ben noto ed apprezzato per altri suoi lavori letterari — ha voluto trarre dal romanzo di Bruno Sperani — *La fabbrica* — un dramma in tre atti. Disgraziatamente non è riuscito nel lodevole intento che si era proposto.

Mentre nel libro di Bruno Sperani — uno dei pochi buoni romanzi socialisti che abbiano visto la luce in Italia — l'azione si svolge piena di interesse, artisticamente colorita, ed ha scoppii di passione per i casi di una povera tradita, e di rivolta per il crollo della fabbrica e per la proclamazione dello sciopero, nel dramma, quest'azione illanguidisce man mano che procede, e gli episodii appaiono banali o ingenui.

L'impresa del *Manzoni* non ha badato a spese per porre in scena il lavoro; al contrario l'esecuzione ha lasciato molto, troppo a desiderare!

Un'attrice, per esempio, ha così malamente urlato, per la morte del suo figlioletto, schiacciato dal crollo della fabbrica, che il pubblico invece di rimanerne impietosito, ha finito per urlare anche lui ma... di indignazione!

La *Fabbrica* questa sera si replica.

×

La compagnia Milzi al *Costanzi*.

Questa sera, dunque, prima del ballo *Brahma* — che iersera si è replicato con successo — esordirà la compagnia d'operette Milzi, con la *Mascotte*.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

×

La riapertura del *Valle*.

La compagnia Marchi-Maggi andrà in scena al *Valle* la sera del sei ottobre con il *Signor direttore* di A. Bisson. Seconda recita: *Zampa legata*; terza recita, una novità: *Il Terranova*, di Bisson.

Spettacoli del 25 settembre

Costanzi (ore 9 — Compagnia di varietà e balli: *Mascotte* — *Brahma* (ballo.)

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Teodora*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *La fabbrica*.

INFORMAZIONI

A PALAZZO FIRENZE

Quest'oggi alle tre l'on. Gianturco si è recato a palazzo Firenze dove è stato ricevuto dal sottosegretario di Stato on. Ronchetti che gli ha presentato i capi servizio assai lodandosi col nuovo ministro dell'opera da loro prestata durante il tempo in cui è rimasto al ministero di grazia e giustizia.

L'on. Gianturco ha rinnovato all'on. Ronchetti i più premurosi uffici, a nome proprio ed a nome del presidente del Consiglio — per indurlo a consentire a rimanere nell'ufficio di sottosegretario di Stato — ma l'on. Ronchetti non si è rimosso dalla decisione presa e resa nota in precedenti colloqui anche all'on. Di Rudinì.

L'on. Gianturco ha quindi pregato l'onorevole Ronchetti a voler contentarsi di rimanere ancora per qualche giorno al disbrigo degli affari del ministero, ed è rimasto inteso che solo lunedì prossimo il nuovo ministro prenderebbe la regolare consegna degli affari in corso. Intanto ha confermato l'on. Ronchetti alla presidenza della Commissione per le decime.

L'on. Ronchetti partirà lunedì sera per Milano.

Il ministro Gianturco ha inviato ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti di Cassazione e d'appello, ai presidenti ed ai procuratori del Re presso i tribunali del Regno la seguente circolare:

Nell'assumere l'alto ufficio che la Maestà del Re si degnò di affidarmi, mando alla magistratura italiana il più rispettoso saluto: un saluto che esprime quanta sia negli ordini liberi l'importanza morale e sociale del potere giudiziario, quanta sarà in me la cura gelosa dell'indipendenza dei giudici e quanto o pregi in essi quell'austera dignità nella vita pubblica e privata, che è condizione essenziale per tener viva e salda nel paese la fede nella giustizia.

A tal fede sarà ispirata tutta l'opera mia: curerò che, rispetto alle promozioni ed ai tramutamenti, i magistrati, chiamati a rendere giustizia agli altri, siano fatti sicuri che giustizia sarà resa ad essi; nessuna ragione estranea al merito dell'opera loro varrà ad allungare o ad abbreviare la loro via, neppure d'un giorno.

D'altra parte confido che l'opera e la condotta dei giudici disperdano ed escludano fin nelle apparenze l'ingiurioso sospetto che autorità o influenze estranee all'ordine giudiziario possano turbare la serenità dei giudizi: e dico *fin nelle apparenze* perchè queste hanno talvolta dato occasione al triste dubbio che inframmettenze illegittime, ire di parte, amore di popolarità, clamori di piazza o passioni di altra natura, abbiano potuto influire nell'opera della giustizia.

Conosco l'integrità e l'onesta povertà della magistratura italiana: io le sarò scudo contro ogni ingiusta accusa, siccome vegilerò, d'altra parte, che l'indipendenza dei giudici sia davvero piena e completa.

Con questi intendimenti assumo l'alto ufficio, e rivolgo una calda preghiera a tutti i magistrati; la preghiera cioè che, quando essi abbiano ragione di chiedere qualche provvedimento o di muovere qualche doglianza si rivolgano ai loro capi legittimi e quindi a me. Desidero vivamente che fra me e i giudici non vi siano altri intermediari che i loro capi, e considererò questa prova di fiducia nella mia rettitudine come un lieto presagio per l'opera mia.

Il guardasigilli
E. Gianturco.

IL VICE-AMMIRAGLIO CANEVARO

Il vice-ammiraglio Canevaro ha conferito oggi alla Consulta con gli onorevoli Visconti-Venosta e Brin.

Egli parte stasera per la Speria dove va ad imbarcarsi sulla *Sicilia*.

La *Sicilia* partirà domani da Spezia per Napoli.

IL TELEGRAMMA DELL'ON. CODRONCHI

Ecco il telegramma spedito dall'on. Codronchi, ministro della pubblica istruzione, alle autorità scolastiche:

« Da oggi assumo la direzione del ministero della istruzione pubblica. *Codronchi.* »

NERAZZINI

Oggi è giunto a Roma il maggiore Nerazzini.

L'ON. BONFADINI

che alcuni giornali facevano già navigare in incognito alla volta di Massaua, è invece arrivato a Roma quest'oggi.

INFRAMMETTENZE PARLAMENTARI

I prefetti che l'on. Di Rudinì ha preso dalla Camera per mandarli a reggere qualche provincia non pare facciano la miglior prova.

Il nuovo prefetto di Benevento, comm. Flaùti, ad esempio, per quante domande riceva dalla maggioranza dei consiglieri comunali del comune di San Bartolomeo in Galdo per la convocazione di quel Consiglio, si rifiuta ad aderirvi e ciò per far piacere al sindaco, al quale la maggioranza dei consiglieri è contraria.

Convien sapere che il sindaco di San Bartolomeo in Galdo, che tiranneggia addirittura quel comune, è uno dei fidi dell'on. Ruffo, ed è nota l'intimità dell'on. Ruffo col presidente del Consiglio.

La convocazione di quel Consiglio segnerebbe la fine degli amministratori amici dell'on. Ruffo, onde questi, pare, abbia comandato al prefetto di rifiutarla, e il comm. Flaùti obbedisce.

LA SALUTE DEL SULTANO

L'ambasciata ottomana presso S. M. il Re d'Italia comunica per mezzo dell'*Agenzia Stefani*:

« Sono assolutamente false le voci allarmanti corse sulla salute di S. M. il sultano.

« S. M. I. gode la più perfetta salute. »

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore generale. — Stevenson cav. Luigi, tenente-gen. comandante della divisione militare di Ancona, esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Padova.

Gorani Di San Giuliano cav. Carlo, id. ispettore di cavalleria, collocato in disponibilità.

Majnoni d'Intignano nob. Luigi, id. comandante la divisione militare di Padova, esonerato da tale comando e nominato ispettore di cavalleria.

Gazzurelli cav. Filippo, maggiore-gen. comandante la scuola di guerra, promosso tenente-generale e nominato comandante della divisione militare di Ancona.

Gabba cav. Alberto, id. ispettore delle costruzioni del genio, id. continuando come sopra.

Boselli nob. Antonio, id. comand. della brigata Friuli, collocato in disponibilità.

Cerruti cav. Alberto, id. id. Savona, esonerato da tale comando e nominato comandante della scuola di guerra.

Caneva cav. Carlo, colonn. di stato maggiore, comandante regie truppe Africa, promosso maggiore-gen. e nominato comandante della brigata Re.

Brusati cav. Ugo, id. capo di stato maggiore 1 corpo d'armata, id. id. Friuli.

Girola cav. Michele, id. di fanteria addetto alle regie truppe Africa, id. id. Savona.

Avogadro di Quinto cav. Felice, id. incaricato del comando della 4a brigata di cavalleria, id. id. della 4a brigata di cavalleria.

Triani cav. Angelo, maggiore-gen. comandante dell'accademia militare, nominato comandante della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'accademia militare.

Sono stati promossi capitani 40 tenenti e tenenti 22 sottotenenti.

Lo stesso Bollettino pubblica l'elenco degli ufficiali comandati al corso complementare di equitazione di campagna che si dividerà in due sessioni, della durata rispettiva dal 16 ottobre al 20 dicembre 1897 e dal 10 gennaio al 15 marzo 1898 e le ricompense di valor militare in medaglie d'argento e di bronzo.

Interessanti particolari sul disastro di Frapaolo

(Nostro telegramma particolare)

GIRGENTI, 25, ore 3 pom. — Onde raccogliere i particolari sul disastro scendo alla stazione ferroviaria di Sutera.

Lontano circa quattro chilometri, sopra un gruppo di colline, a' piedi di un'alta montagna scorgo la zolfara di Fratepaolo. Attorno attorno la campagna è arida e brulla, parte incolta e parte coperta di stoppie.

Un contadino mostrandomi una vasta distesa di montagne mi dice:

« La notte che seguì il disastro, la gente accorreva a torme da' paesi vicini con fanali accesi, illuminando sinistramente la campagna.

Dappertutto echeggiavano le grida dei parenti de' disgraziati sepolti sotto quel monte.

Perduta ogni speranza per salvarli, tutti sono andati via, ma forse gli infelici sotterra vivono ancora ed è impossibile soccorrerli.

Tutto era silenzio, eppure parevami che dappertutto risuonassero gemiti.

A cavallo, passo il fiume de' Platani e giungo alla miniera.

L'opera di salvataggio è stata abbandonata e sarebbe impossibile arrivare in breve tempo sino al luogo ove restarono seppelliti gli operai, sarebbe pericoloso internarsi nella miniera perchè il crollamento allargasi continuamente.

Ritiensi inoltre che i disgraziati siano già tutti periti per asfissia e lo schiacciamento, ovvero annegati nell'acqua che cessato il funzionamento della pompa ha allagato la miniera. Perciò la bocca della galleria che immetteva nei cantieri di lavorazione è stata chiusa con una grata di ferro ed è interdetto a chiunque d'introdursi nella solfatara Fratepaolo antica.

Circa 20 anni addietro, essendosi riempita d'acqua, fu abbandonata da' proprietari, che sono i signori Schillaci, Amato, conte Lucchesi e Palli. Pochi mesi sono ne avea assunto la lavorazione, come gabbellotto Francesco Pansera, ricco industriale di Palermo. La miniera aveva preso un discreto sviluppo.

Vi lavoravano circa cento operai. Una fortissima pompa educeva l'acqua. Man mano che il livello dell'acqua si abbassava si approfondavano i lavori d'escavazione e si entrava nella solfara mediante una galleria a piano leggermente inclinato che conduceva nelle viscere di una profondità di oltre centocinquanta metri. Il disastro avvenne nel punto più profondo verso le ore 14. Pare che gli operai sepolti dal crollamento della volta del cantiere di lavorazione siano stati 37.

Sette di essi lavoravano nel punto più prossimo all'uscita, dopo poche ore, furono estratti tre cadaveri e uno perfettamente incolume. Uno ferito, poco dopo spirò.

I cadaveri non presentavano alcuna lesione, essendo la morte avvenuta per asfissia.

Ho parlato con un fortunato estratto incolume; chiamasi Fauci Salvatore, di 49 anni.

Mi raccontò il fatto così: « Mentre lavoravo sentii un fortissimo rombo accompagnato da uno spostamento d'aria così violento che mi fece cadere a terra. Riavutomi mi trovai chiuso da tutti i lati in un brevissimo spazio. Sentiva i lamenti de' miei carusi che invocavano aiuto brancolando nell'oscurità.

Mi avvidi che uno di essi, Cannella Francesco, era completamente sepolto nelle macerie, tenendo libera solamente la testa.

Lo liberai de' massi che gli stavano attorno. Così dopo poche ore entrambi fummo salvi.

Si narrano scene strazianti delle famiglie de' disgraziati operai sepolti.

La moglie di un macchinista ignora ancora la sorte toccata al marito e ogni giorno gli manda il vitto alla miniera.

La moglie di un picconiere, incinta di molti mesi, è impazzita dal dolore.

Quando fu tentato il salvataggio, i soldati dovettero sbarrare le vie conducenti alla solfara onde impedire ai parenti delle vittime di lanciarsi entro la miniera.

I lavori erano diretti dall'ing. Cordaro Giuseppe e dal capomastro Vaccaro Gaetano.

Essi attribuiscono l'enorme disastro all'effetto della grande massa d'acqua esistente nella miniera. Però la voce pubblica attribuisce l'infortunio alla avidità di guadagno nel coltivatore della miniera e all'imprevidenza del personale direttivo.

Appresi sul luogo che si estirpavano ovvero si assottigliavano le colonne lasciate anticamente onde sostenere i cantieri in lavorazione.

Ciò perchè delle colonne erano ricchissime di solfo di eccellente qualità e di facile estirpazione.

Mi si disse che il pericolo era stato previsto, e che era opinione generale dovesse accadere qualche grave sventura, e che il pericolo aveva dato dei preavvisi con rumori, scricchiolii e crollamenti parziali.

Pochi giorni addietro un operaio fu denudato della cute di buona parte del cranio da un masso staccatosi dalla volta.

Gli operai erano allarmati. Certo Salvatore Di Loro, rimasto ora seppellito, erasi perfino ricusato di entrare ed era stato rassicurato dal capomastro il quale diceva che il direttore escludeva ogni timore di pericolo.

Di tutte queste voci raccolte sul luogo però non ho messo di controllare l'esattezza. L'ultima visita dell'ufficio minerario governativo era stata fatta all'interno della miniera in maggio. Un'altra visita è stata fatta poco tempo addietro, ma semplicemente all'esterno.

La verità potrà risultare solamente dal processo che l'autorità giudiziaria istruirà.

Cose di Napoli

UN RAYA' INDIANO

E' giunto da Londra e ha preso alloggio all'Hotel Royal il rayà indiano Jamsetyee recatosi in Inghilterra per assistere al giubileo della regina Vittoria. Il rayà resterà alcuni giorni tra noi per fare delle escursioni nei dintorni e delle gite nel Golfo; poscia ripartirà per Bombay.

PER L'ABATE TOSTI

Sono partiti per Montecassino il comm. Giulio De Petra, della R. Accademia d'Archeologia, Lettere e Belle Arti, e il prof. Francesco Ciumino, per rappresentare l'Accademia ai funebri dell'illustre estinto. Il prof. De Petra ne farà la commemorazione.

Le condizioni di salute di Badeni

VIENNA, 25. — I giornali annunziano che le condizioni del conte Badeni, sono abbastanza soddisfacenti. La ferita è leggera. La palla è entrata al disopra del polso destro in direzione del gomito.

I medici credono che la guarigione non richiederà più di una settimana.

Intanto, malgrado la ferita, il conte Badeni continua ad occuparsi degli affari di Stato.

Il proiettile venne estratto dalla ferita. Non si è manifestata febbre.

Tutti i ministri ed il presidente della Camera dei deputati si recarono a prendere notizie del conte Badeni. Anche vari gruppi della maggioranza della Camera gl'inviarono i loro delegati ad esprimergli la loro simpatia.

La famiglia del conte Badeni non seppe la notizia del duello se non dopo il ritorno del conte Badeni al suo palazzo.

×

Ore 5 pom.

I medici constatarono che la ferita del conte Badeni non è grave.

I duellanti spararono contemporaneamente alla distanza di venticinque passi. La palla penetrò nella carne del braccio destro. Fu subito estratta dal medico.

Il conte Badeni, col braccio legato al collo, non si è messo a letto; passeggia fumando nei suoi appartamenti.

Ricevette in giornata le visite dei colleghi dei deputati della maggioranza e dell'aristocrazia.

L'imperatore da Budapest gli telegrafò di non accettare le sue dimissioni.

La notizia del duello produsse la massima sensazione.

La *Neue Freie Presse*, uscita adesso, biasima aspramente il Badeni perchè sfidò a duello, essendo il duello proibito in Austria. Il cattivo esempio, dato dal presidente dei ministri, sarà mille volte più dannoso e pericoloso allo Stato, che l'ostruzione.

Il conte Badeni piuttosto che affidare a duello, scrive la *Neue Freie Presse*, avrebbe fatto meglio a ritirarsi, vista la sua incapacità a governare.

Francesco Giuseppe agli ungheresi

BUDAPEST, 25. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha diretto al presidente del Consiglio, barone di Banffy, una lettera autografa, colla quale annunzia che destina appositi fondi per erigere monumenti sulle piazze principali di Budapest in memoria degli uomini benemeriti el trono, della patria e della religione.

Il nuovo ministro di Germania

FRANCOFORTE, 25. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino che il conte Wedel, ex-ministro tedesco a Stoccolma, sarebbe prossimamente nominato ambasciatore tedesco presso S. M. il Re d'Italia.

Il processo del Panama

I FUNERALI DI BOURBAKI

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 3.55 pom. — (*Jacopo*). Alle ore 5 avrà luogo oggi il primo interrogatorio degli accusati del Panama.

— I funerali di Bourbaki sono stati fatti a Bayona fra un enorme concorso di folla. Il carro era tirato da quattro cavalli condotti a mano. Faure ed il ministro della guerra erano rappresentati.

Il quarto stato in Germania

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 25, ore 11 ant. — (*Hermann*). In occasione del pranzo della assemblea generale della « Società per la politica sociale » a Colonia, l'ex-ministro del commercio barone Berlepsch pronunciò un discorso che finì con un « Evviva il quarto Stato. »

Le proteste dei socialisti di Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 10 ant. — (*Jacopo*). Come vi ho annunciato, i consiglieri municipali socialisti si sono riuniti ieri al Palazzo di città per redigere un manifesto diretto a ben precisare, al cospetto della popolazione di Parigi, a chi spetti la responsabilità dell'attuale crisi del pane.

Il manifesto — che sarà affisso oggi per tutte le vie di Parigi — comincia con l'analizzare i fatti che condussero allo screzio col prefetto della Senna, il quale, mentre negava la gravità della situazione, smentiva se stesso facendo distribuire 200,000 franchi di sussidi, e quindi negava la convocazione del Consiglio e cosa, che non avverrebbe nel più piccolo Comune di Francia. »

Il manifesto continua:

« In seguito alla eccezione che ci opprime così, i diritti degli eletti del suffragio universale sono paralizzati dal beneplacito di un funzionario. Quanto a noi siamo decisi a non lasciar prescrivere diritti la cui custodia ci è confidata.

« Siamo assolutamente risoluti, non ottenendo soddisfazione, a rispondere con la guerra alla guerra, e di usare contro l'amministrazione prefettizia tutti i mezzi di resistenza che la legge pone a nostra disposizione. »

Questo manifesto, firmato da 41 consiglieri, non farà nè freddo nè caldo, perchè mentre si biasima generalmente il rifiuto opposto alla convocazione del Consiglio municipale, risulta da esso evidente che i socialisti volevano creare un'agitazione sopra la crisi annonaria, che almeno finora non esiste.

Però la guerra che i socialisti intimano al De Selves l'obbligherà probabilmente a ritirarsi.

I socialisti contro il municipio di Trieste

La malattia di Imbriani

TRIESTE, 23. — (*Cr.*) Avendo il municipio rifiutato ai socialisti l'accesso al cimitero di Sant'Anna, in numero maggiore di mille (si trattava d'inaugurare una lapide ad un loro compagno ucciso in rissa) questi inscenarono ieri sera una dimostrazione in piazza Grande ed emisero le grida di *Abbasso il municipio!* Intervenute le guardie praticarono quattro arresti e sgomberarono la piazza.

— La malattia dell'on. Imbriani destò qui profonda e dolorosa impressione. Partirono da qui numerosi telegrammi chiedenti giornaliere notizie dell'illustre propugnatore e difensore di tutte le cause nobili e sante. Il *Piccolo* espone giornalmente i bollettini che il sindaco di Siena gl'invia.

La rivolta nelle Indie

SIMLA, 25. — Il generale Jeffreys ha occupato Jarobi.

Contro i pirati del Riff

TOLONE, 24. — L'incrociatore *Cosmao* è partito per la costa marocchina onde mettersi a disposizione del ministro residente di Francia a Tangeri.

UN DISASTRO A KLAUSEMBURG

KLAUSEMBURG, 25. — Un dormitorio recentemente costruito è crollato.

Nove operai sono rimasti morti e sette feriti.

Ritorno di una spedizione artica

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 25, ore 11 ant. (*Emme*). La spedizione Peary nelle regioni polari è ritornata dalla Groenlandia ad Halifax, trasportando seco il più vasto meteorite conosciuto, del peso di circa ottanta tonnellate.

Questo meteorite, scoperto da lungo tempo vicino al Capo York, è tutto di puro ferro, e gli esquimesi ne usano per armare le loro freccie.

Una ragazza strangolatrice

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 25, ore 10 antimerid. — (*Jacopo.*) A Beauvais è cominciato il processo contro Giulietta Capronnier, una ragazza d'anni 18, la quale in epoche differenti strangolò due vecchi per derubarli.

Anche sua madre è sotto processo come manutengola; il padre, non volendo sopravvivere al disonore della famiglia, tentò suicidarsi.

Alla pubblica udienza Giulietta confessò cinicamente tutte le circostanze del delitto. La popolazione commossa, fischia la madre e la figlia e impreca contro di esse quando passano per entrare e uscire dalla Corte.

Due torpediniere francesi malconcie

Notizie varie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*). Telegrafano da Tolone che durante le manovre delle torpediniere due cozzarono fra loro, rimanendo malconcie.

— Ieri F. Coppée uscì per la prima volta. Quando rincasò fu molto festeggiato dagli intimi.

— Essendosi affittato il palazzo dove Faure abitava prima di essere eletto alla presidenza della Repubblica, egli regalò alla città dell'Havre la collezione etnografica che vi possedeva.

— Secondo notizie dall'isola Reunion il governo proibì all'ex-regina di Madagascar Ranavalo di andare in chiesa, ove si recava con gran pompa, senza permesso.

Ranavalo dichiarò che si chiuderà in casa. Si ignora la causa della proibizione.

Ancora la catastrofe dell'„Ika"

(Nostro teleg. part.)

FIUME, 25, ore 10 ant. — (*Lic.*) Il numero dei naufraghi finora accertato è di ventidue.

Le ricerche per il rinvenimento dei cadaveri non hanno dato finora alcun risultato.

Le operazioni per trarre dalle onde l'*Ika* saranno ultimate nel pomeriggio d'oggi.

Un palombaro discese parecchie volte in fondo al mare fino alla profondità di oltre 32 metri, riuscendo a legare alcune gomene sul piroscafo che giace alquanto inclinato sul lato sinistro, con la prua rivolta verso terra. Egli vide delle masse nere in due o tre punti del piroscafo, ma non potè precisare se erano cadaveri.

Generalmente si ritiene che le correnti sottomarine abbiano spinto i cadaveri lungo la costa di Volosca verso Moschenizza.

Il capitano dell'*Ika*, Romano Torembacher, fu dichiarato in arresto preventivo (Untersuchungshaft) in seguito specialmente alle deposizioni dello stesso equipaggio dell'*Ika*.

Borse e Mercati

Roma, 25.

Esorditi fermi a 98,75 riscesse a 98,67 1/2 sopra voci della morte del sultano, chiudiamo ancora più deboli a 98,62 1/2 sopra i secondi corsi di Parigi — Valori poco attivi — Condotte 206,50 a 206 — Metallurgica 129 — Gas 855 e 856 — Molini 132,50 — Omnibus da 218 a 217 più calmi.

Cambi: Francia 106,25.
» Londra 26,53.

Borsino debole — Rendita 98,57 a 98,60 — Valori nulli.

Parigi, 25 settembre 1897.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	103 55
Id. 3 % perp.	»	103 30	103 15
Id. 3 1/2	»	107 —	106 90
Rendita italiana 5 %	»	94 02	93 92
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	22 30	22 22
Banca di Parigi	»	851 —	854 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 [illegible]	61 [illegible]
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	539 —
Azioni Suez	»	— —	3231 —
Meridionali a termine	»	— —	682 —
Rendita Portoghese	»	— —	— —
Rendita Russa 3 %	»	— —	95 40
Banca di Francia	»	— —	3735 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 27 settembre 1897

Per gli altri pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati. . . . L. 105,27

Genova. — Grani, calmi, prezzi più deboli, vendite limitate; granoni, invariati; grani teneri naz. L. 27.50 a 29; di Russia (oro) 19 a 21.50; grani duri naz. 25 a 26.50; di Russia (oro) 17.50 a 18.75; granoni Danubio (oro) 10.75 a 12; Napoli 16 a 16.75; Alta Italia 15.50 a 15.75; Plata (oro) 10.50 a 10.75; avena naz. 17.50 a 17.75; estera (oro) 13.50; orzo naz. 12.50 a 13.

Torino. — Grani, vendita limitata; granoni, fermi; farine, meno sostenute; risi, in ribasso; grani Piemonte L. 28 a 28.50; naz. d'altre prov. 28.75 a 29.75; esteri di forza 30 a 30.50; granoni 15 a 16.50; gialloncini e pignoletti veneti 17 a 17.50; avene 15.50 a 15.50; superiori e grigie 16.25 a 16.75; segale 19.25 a 19.75; farine n. 1 39 a 39.50; B 38 a 38.50; riso mercantile 35.25 a 36.25; fioretto 43 a 44, al quint. f. d.

Terni. — Grano da semina Rieti L. 34 a 35 e 36; da macinazione 26.50; granone 15; avena 19.50; patate 5.50 a 6.50, al quint.

Olio sopraff. L. 125; fino 115; comune 102; da ardere 90; al solfuro 45, al quint.

Milano — Burro naturale superiore L. 2.05 al quint. f. d.

Uova, ricercate, in aumento: prima qual. cent. 87 a 88 la dozzina; seconda 70 a 72; piccole 59 a 65;

Spiriti, invariati; quadruplo finiss. cereale 96° pronto L. 261 a 266; triplo fino 95° pronto 255 a 257; rett. di vino 270 a 275; di vinacce 251 a 253; fusel 92° sofisticato 195 a 197; grappa 50° Piemonte scelta 123; mercantile 119 a 120; merid. 114 a 116, al quint. senza fusto staz. Milano pronto pag.

×

Marsiglia — Grani, calmi, in favore dei compratori; Duro Alexandroff pronto imb. fr. 20; ghirca Nicolajeff 19.50.

New York — Grano rosso disp. C. 97 7/8; corrente 98 3/8; prossimo 96 1/4; dicembre 94 7/8; granone 35 3/4; farine extrastate D. 4.55; nolo cereali per Liverpool 4 1/4; cambio su Londra 4.82 3/8; su Parigi 5.21 7/8.

Caffè, sostenuto: Rio n. 7 dispon. C. 7 1/8; corrente 6.30; prossimo 6.30. Zucchero mascabado n. 12 C. 3 5/16. Petrolio standard white C. 5.80.

Havre — Caffè, sostenuto: Santos g. a. pel corrente fr. 43.50; 2 m dopo 43.50; 4 m 43.75; 8 mesi 45.

Londra — Solfato di rame, sostenuto a Ls. 15.5.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

VINO AMARO TONICO PROTTO

Via Convertite - ROMA - Piazza S. Pantaleo

ETTORE FRANCESCHINI Corso, 141 - via Condotti, 42 - Roma. — Corredi da sposa e biancheria alla moda di Parigi, il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nei magazzini vi è la scelta la più completa — la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma.

VENDEMMIA 1897

QUALSIASI

Produttore di vino, negoziante, oste

dovrebbe per **assicurare** e **aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche ed Enologiche** del mio **premiato manuale** che in Francia ebbe **splendido successo**. Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità** di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. Tratta pure della **guarigione e miglioramento** dei vini **ammalati, acetosi e scadenti** ottenuti con **uve peronosporate o acquose**. Inviando **cartolina-vaglia** da **L. 2,50** allo studio *chimico-industriale* **M. Frascary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno** come all'**estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche**.

ACETI

Fabbricazione degli aceti da *famiglia* con *vini guasti*, e senza vino. Istruzione L. 1.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera L. 5). 9609 M

ISTITUTO-CONVITTO UNGARELLI

Fondato nel 1859 - BOLOGNA - Più volte premiato

APPROVATO DALLA R. AUTORITÀ SCOLASTICA

Direttore: R. L. FERRERIO

Scuola elementare, tecnica ginnasiale — Corso speciale di Commercio — R. Istituto tecnico — Corsi accelerati pei Liceo e preparatori agli Istituti Militari.

Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni. Retta annua mite con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Presiede Commissione Cittadina di Vigilanza

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione

S. Vitale, 56 - BOLOGNA - S. Vitale, 56

MACCHINE SPECIALI per la **frantumazione delle Olive** con lavorazione razionale acquistate dal R. Oleificio sperimentale di Portici, e raccomandate dai principali tecnici in materia.

Nuovo sistema di **Presse** differenziali **idrauliche** con gabbie a carichi per l'estrazione dell'olio dalle olive.

Si fanno impianti completi e trasformazione di oleifici.

RIVOLGERSI

BALE & EDUARDS

Ingegneri meccanici

MILANO — NAPOLI — FOGGIA

Presse da olio a mano movimento leva multipla ecc. ecc.

Chiedere i cataloghi che si mandano **Gratis**. 8846N

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano*.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PERRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.**

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Lupiani, Corso 390; Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E. via Nazionale; A. Tabuzzi, Via Tritone, 44; Vital de Nadar, Via Goito e Via Volturno.

ISCHIROGENO (RIGENERATORE delle forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca estricnina, per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponda ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce: impotenza, nevrastenia, diabete, clorosanemia, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista.

I medici lo preferiscono pure in tutte le convalescenze, essendo **il primo dei ricostituenti**

Illustrazioni mediche come **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Senise, Vizioli** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie*. Chiedere memorie agli autori **AMABILE e BATTISTA**, *farmacia Inglese del Cervo*, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, 1 bott. L. 3, per posta 3,60; 4 bott. L. 12, invio gratis.

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti **i Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Urla, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione **L. 6.** Contro rimborso **L. 6,60.** Domandate distintamente la tinta desiderata, **Urla chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Urla profumiere, via del Sole, Savigliano**, Piemonte. 10776

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 876 M

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce il **nuovo catalogo** *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere **SIGISMONDO FRESER, Milano**, Casellario, 124.

VIOLINI, VIOLONCELLI ANTICHI qualunque autore e Stato, acquistansi a prezzi **elevatissimi** che non ammettono concorrenza. Scrivere Ditta **Federico Gardelli**, San Sebastiano, 71, NAPOLI. — Proprietario Collezione mondiale 300 autori. Retribuzione intermediari. 5346 N

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia.

Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico **Bardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 724 R

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col suo indirizzo al

dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 16.

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - SCHIO — Unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe Impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato dal R. Istituto veneto. Stoffe di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari, nevralgici. Senza odore, indispensabili a tutti per ogni stagione, per pioggia e bel tempo. — LODEN per Signori e Signore forma Ulster con mantellina, cappuccio staccabile, o forma pipistrello in lana Cheviot, nelle tinte grigio, misto caffè, marengo **L. 22.** — In lana Camello color naturale nelle tinte suddette **L. 28.** — In lana Camello Hjmalaja pelo lungo finissima nelle tinte suddette **L. 32.** — MANTELLINE per Ciclisti ed Alpinisti cappuccio staccabile in lana Cheviot **L. 16.** — In lana Camello Hjmalaja pelo lungo **L. 18.** — Per commissioni indicare la forma della confezione, l'altezza totale della persona e grossezza collo. Vendesi anche la sola stoffa in altezza centimetri 140,150 in tutta lana Cheviot **L. 5**, in lana Camello **L. 5,50**, in lana Camello Hjmalaja **L. 6.** Nera speciale per Ufficiali e Sacerdoti **L. 6.** — Le commissioni si eseguiscono franche di porto entro due giorni, con rimessa anticipata, ovvero assegno con l'anticipo di **L. 1** per spese di porto. 8064 V

Rivolgersi alla Ditta **GIACOMO DAL BRUN, SCHIO** (Veneto). — Esigere marca di fabbrica. — Campioni e cataloghi a richiesta. — Depositi presso i principali Negozianti e Sarti.

TUTTI DISEGNATORI

PREMIO LIRE 5.000 a chi dimostrerà che il *Meccanografo*, assoluta novità americana, non permette alle persone che non sanno disegnare, di copiare ed ingrandire a piacere qualunque disegno, carte geografiche, modelli, mode, ricami, cifre ecc., e s'impara quindi istantaneamente il *disegno da sè stessi*. Questo sorprendente apparecchio con istruzione ricevesi inviando lire 1,50 alla ditta Frascogna, Firenze, via Romana, 90. 8475 E

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Rome**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Tredici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 100 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione **L. 2.** Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 60

FATE LA CURA DELLE PYLTHON È UTILE A TUTTI — Trovasi in tutte le farmacie.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

A serio rappresentanze offronsi dovunque. Buon stipendio, lauta provvigione. Nessuna cauzione. Rovigni e C. Roma, via Principe Amedeo 6. c 8633

Vendesi villa con podere fuori vicino Barriera Coro ridente posizione ottima occasione. Trattative agenzia d'affari Cassi 22, Borgognissanti, Firenze. 8747 F

Camera mobigliata elegantemente presso buona famiglia affitterebbesi a signora anziana, seria. Prezzo mite, rivolgersi Montebello 30, Negozio mobili, Roma. c 8905

Vendesi per L. 125 mila casa venti quartieri posta presso via Nazionale. Reddito lordo circa 14 mila. Trattative private. Ferdinando Di Francesco. Quattro Fontane, 126, Roma. c 8806

Amministratore, tecnico, espertissimo agricoltura enologia, solo, cerca posto d'agente, segretario, confidente, dovunque. Referenze, garanzie. Scrivere: B. Casella Postale 130, Firenze. 8573 F

Mobiliato piccolo appartamento perfettamente libero, elegante, esposizione mezzogiorno, affittasi presso piazza Indipendenza. Dirigersi Via Varese, 18, piano secondo (int. 8). c 8703

Coniugi giovani, agiati, soli, ottime referenze, domiciliati Roma, accetterebbero pensione fanciullo o fanciulla. Mite pretese. Scrivere: Alba, fermo posta, Roma. c 8523

Elegante quartierino per sola persona o due signore, aria saluberrima, posizione amena, tram, pensione presso famiglia distinta. Al. Monti, posta... c 8537

Microscopio usato, preferibilmente Koritska, avente apparecchio Abbe, 2000, 3000 diametri, Enciclopedia chimica Selmi, Annuario Guareschi acquisterebbonsi. Luigi Guardachiesa, posta Forlì. c 8851

Istituti comunali, privati. Giovane diplomato universitá scienze fisiche, matematiche, insegnerebbe ovunque matematica, fisica, scienze naturali, francese. Pretese discretissime. Prof. Giandomenico, posta Bari. 8847 N

Signorina toscana, ventunenne, bella presenza, sarebbe damigella compagnia presso persona avente splendida posizione. Non risponde anonimi. Adele Ersi, posta Roma. c 5839

Duecento lire mensili utile, offro persona distinta, disposta associarsi meco, dare maggior sviluppo importante azienda, versando cinque, diecimila contanti. Cedo garanzia amministrazione, casa. Scrivere: Imprimeros, posta, Roma. c 8857

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Giovane signore, modesta rendita sposerebbe signora. R. Bardi, posta, Firenze. c 8827

Stab. tipografico della Tribuna. Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Fello tu perduto. Perchè non mandi appuntamento come intesi? Tua ultima confortommi. c 8652

Palmin. Gentile signora, scrissi 4, 11 e 21. Per l'ultima volta, faccio appello sua squisita cortesia volermi significare se ha letto corrispondenza, spedendomi un giornale e busta senza alcune parole! Chiedo sì poco che voglio illudermi sarà per contentare chi, in fine, non ha per lei che stima ed affetto sincero. DEVOTISSIMO.

Piccina. Adorato angioletto, quanto contentami compagna tua permettendo vettura fermarmelo sempre vicino! Attendoti Cascina mattiniera. Raccomandoti scrivermi informandomi tue condizioni. Desidero ardentissimamente matrimonio nostro impauriscemi avvenire. Speriamo. Segnalami rifiuto. Saluti affettuosi. GIARDINO. c 8843

Musino. E' possibile! Mi hai dunque completamente dimenticato? E dicevi volermi bene! Che ti feci per meritarmi tale contegno parte tua? In settimana partirò, mi lascierai con questo tormento in cuore! c 8835

Cherie. Difficile rispondere domanda. Feci le due... dettati! Intendi! Sempre triste, mai divagamenti, conto giorni, ore, rivederti. Mantienmi scrupolosamente promesse! Salutoti amorosissimamente!

Sciocchina. Godo buone notizie rinvenute in entrambe corrispondenze; quelle due correnti lasciami anzi supporre intervento successore consolatore: congratulazioni. Calcolo ritornare Roma tra pochi giorni; ma sarà bene che ci rivediamo? c 8872

Friday. Dolentissimo mancato convegno pregoti affrettarlo. Sempre teco pensiero, amore intenso.

Inferno G. Ricevuti ultima indirizzo datomi! Cessato paura! Dammi appuntamento chiestoti. Scrivi. c 8532

Il sancta. Ti rimuneri Iddio pel bene fattomi. Se da questo ritiro tranquillo, che m'è caro per te, nella vita intesa di quest'ore vegliate, anima non giungeti ciò che tua lettera ha veduto, udito, non saprai mai! Ho orgoglio di questo dolce male che struggemi, perchè nel potere di conoscerti, stimarti, apprezzare che tesoro tu sei, ritrovo la parte migliore di me; e in questa fede che tu mi ricambi, è gioia più alta nostro amore, forse sua eterna ragione. Pure, tua anima apparisceemi sempre più bella, profonda come cielo. Quanto bene m'hai fatto! Mi dai ora calma, forza. Tu sei un angelo, e quando ti celi e deliberatamente tue lettere sono mute d'ogni palpito, lo impazzisco. Lo intendi, è vero? Ho sofferto tanto, è indicibile! Dimmi sempre, sempre di te, della tua vita, tue pene, tutto, tutto, sempre. Mi alimenti vita così, poichè vivo solo di te... Vuoi sapere di me? Cuore mio, niente miglior vita, te lo dissi, niente; e non addio amore, addio memoria, amore non discende, no, tu lo sai, lo sai, cattiva b..., e in quest'adorazione, divozione di te, ricordati, mi troveranno miei capelli bianchi; e morendo, quandochessia, ora, lontano, me n'andrò lieto, perchè cosa più bella, più grande non poteva assegnarmi mia vita. 8595. c 8842

Cattiveria. Tuo silenzio addolorami. Soffro credendoti ammalata. Ora comprendo mio amore immenso. Perchè si cattiva? T'adoro.

Angelino mio. Che tristezza che vuoto, come son solo! Non immagini quanto soffro, sapessi almeno che non mi dimentichi; abbi pietà scrivimelo. Ti amo, ti amerò sempre. Penso continuamente te. c 8850

Idolo. Impossibilitato scriverti prima: conosci motivo. Mentre leggerai forse sarò vicino, certo penserò te padrona mia vita. Tuo amore mio orgoglio. Saluti. c 8835

Stella. 23. Avvenne. Rincuorati adorata. Esclusivamente tuo. Ritornerò qui 29. c 8840

Bulletto va prendere guaglione tornerò martedì. Mille tenderezze a Girard. c 8845

Ada. Pubblicato 20. Perchè non leggi? 23 facesti segnale! Nulla ricevuti. Pregoti scrivere tanto numerando lettere. Dilegua miei tristi pensieri. c 8844

Nominato. — Ricevuti tutte meno vaccinazione. Grazie! Ho fortissimi dispiaceri. Pensatemi! c 8841

Rosa gialla. — Ricevute tue lettere. Ritira risposta spedita. Affettuosissimi saluti. c 8834

Mio buon angelo. Per volontà suprema in tua ultima ti scrivevo unicamente al sabato, ma avrei certo trasgredito a questo tuo desiderio se avessi immaginato che l'osservarlo mi esponeva alla privazione di notizie del caro mio tesoro. Hai forse creduto ad una mia trascuranza? Mi conosci e sai che ciò non è possibile; ed allora perchè lasciarmi tanti giorni senza un tuo rigo? Non potevi scrivere semplicemente che stai bene? Mi avresti tranquillizzato e non avrei fatto mille brutti e penosi pensieri. Hai letto mia sabato? Leggerai questa? non lo so. Amo credere tu sia luogo dove non puoi mandarmi tue notizie; questa supposizione mi toglie lieve parte dell'orgasmo che agita animo mio, perchè all'a sola idea che nella lontananza tu possa anche leggermente dimenticarmi sento uno schianto al cuore e soffro. Ti so buona e gentile: dimmi solo che mi ami ancora e te ne sarò eternamente grato, ma certo non potrò amarti dippiù perchè è impossibile amarti maggiormente di quanto ti ama il sempre tutto tuo . . .

25 SETTEMBRE 1407. c 8858

STEMMI

di qualunque famiglia e notizie genealogiche. Autenticità garantita, dipinti artisticamente, formato grande. L. 3,50. Rivolgersi A. Del Moro, Unione araldica romana (anno III) — via Gaetana 3, Roma Provincia, pagamento anticipato. c 8838

LA GALVANEIDE

Vernice smalto idrofuga antiset.

L. **1.60** in latte da 1, 2, 5 k.

L. **1.50** al k. in latte da k. 25.



Dirigersi **Olivieri, Corso, 441-443** (ang. Otto Cantoni) **Via Torino, 130, ROMA.**

Senza operazioni

1. Si guariscono sempre le *fistole*, le *periostiti*, le *piaghe* antiche. Si garanta.

2. I tumori maligni, il *ulceri* ed i *cancri*. Per questi non si garante, ma guariscono spesso, in ispecie se all'utero, e almeno si prolunga sempre la vita. **Molte prove.**

3. Dopo ciò sono di facile cura le altre malattie croniche, anche per lettera, dal **dott. G. B. POLI** in Milano, dall'1 al 20, via Rovello n. 1, ed in Genova, via Caddaro, 14, int. 2 dal 21 al 30. La prima visita o lettera L. 5.

ERNIE

guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MARRON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere « RAPIDE » di Claes e Flentje

ULTIMA PERFEZIONE — **LE PIÙ DIFFUSE**

Le più facili a maneggiarsi



Costruzione solidissima. — **Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro.**

Convenienti — *Scorrevolissime* — **Cataloghi a richiesta.**

Raccomandabili per Stabilimenti e industrie Casalinghe

Carlo Neu - Milano

I migliori e più buon mercato



Articoli per **fumatori** si trovano da FIEDLER, St. Brigida, 28 NAPOLI. Chiedere **Catalogo** illustrato. 6090 N

CINEMATOGRAFO

senza ruote dentate garantito contro la rottura dei quadri. L'ideale il migliore in commercio. Grafofoni da L. 175 in più Fonografi PATHÉ-GRAMOFONI e tutti gli accessori PREZZI DI CONCORRENZA. The Anglo-Italian Com. C. Ag. ti Gen. li Sede sociale GENOVA S. Sebastiano, 3 Filiale MILANO, Via Dante 3.

PER SOLE LIRE 19.75



in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concava, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista a ciondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con macchine. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Mandolino scelto in Acero e Madreperla con tutti gli accessori come sopra L. 15,75, fr. a domic.

Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. Moccolini**, Via Correnti, 7, **Milano.** — CORDE ARMONICHE. ● MUSICA - ACCESSORI - RIPARAZIONI ● Gratis Cataloghi illustrati

FOTOGRAFIA



ELETTRICITÀ MECCANICA

Gratis Catalogo 300 Figure

C. ACERBONI - VENEZIA

INIEZIONE INDIANA

O PILLOLE DI KINO

unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 5 giorni con esito garantito qualsiasi **Blenorragia, Goccetta cronica e perdite bianche.** Varie migliaia di attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque.

PILLOLE L. 2 e 4 - per posta L. 2,30, L. 4

INIEZIONE L. 1,50 e 3,50 - per posta L. 2,40 e 4,10

Privativa Deposito generale e Consultaz. gratuite dalle 12 alle 13 Farmacia Cooperativa **G. Torresi** — Via Magenta, in **Roma**, si vendono anche presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. Farmacia Putignani, Piazza Cairoli. 4176 R



R. Conservatorio di San Girolamo

IN MONTEPULCIANO (Prov. di Siena)

Corsi elementari, complementari e di perfezionamento — Scuola di lavoro e musica — Retta annua L. 560 resa possibile da rilevanti entrate patrimoniali — Posizione incantevole — Aria saluberrima — Acqua potabile — Vitto buonissimo e abbondante — Illuminazione elettrica — Bagni — Locale ampio rispondente alle regole d'igiene. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Presidente dell'Istituto.



Quando i vostri MALATI o BAMBINI o ADULTI non POSSONO prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.

Sono facilmente digeribili

Hanno un gusto squisitissimo

Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

Rappresentanti per la Sicilia: sigg. C. CARLEVARO e C. — Palermo.

Istituto internazion. Dott. Schmidt, S. Gallo (Svizzera)

Corsi speciali di Commercio, d'Industria e di lingue

Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in tedesco, francese, italiano, inglese. Preparazione rapida alla **Scuola politecnica, Università al Commercio.** Ottimi risultati. Piccole classi. Educazione paterna. Vita di famiglia. Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Primarie referenze in Italia ed in tutta l'Europa, America ed Africa. **Prospetti e programmi gratis.**

Miracolosa Iniezione

o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI

L'Iniezione o Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 e 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz'uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente flussi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di Ioduro di potassio e di mercuriali in genere, veneficì questi pur troppo conosciuti dannosi coll'arrecare irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono lì ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 5.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3.80. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 3. Per adulti, 5 flacons, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 60. Vendita in tutte le buone farmacie. A Roma presso la Farmacia Pilisi, piazza Terrangulgua, 15. 2019 N

Formula Iniez. e Conf. Lav. g. 10, estr. dr. tan. indiano g. 1 tram e 30.

» Roob Sal. p. g. 10 lig. q. log. s. chim. m. e fum. g. 75.

INIEZIONE CRISTIANO

Guarisce in 3 e 4 giorni gli scoli recenti e cronici ad ambo i sessi, anche ritenuti incurabili, nonchè i flussi bianchi delle donne senza arrecare bruciore, infiammazione, restringimenti, essendo composta di sole sostanze Balsamiche, Antisettiche. Attestati d'insigni Professori ne raccomandano l'uso in qualsiasi stadio la malattia si ritrova, avendone avuti sempre splendidi risultati di pronta e costante guarigione in brevissimo tempo. Prezzo **L. 2.** In provincia **L. 3.** Siringa presso 0,50. Ogni flacone contiene Copparosa 0,50 in Idrolato Asettico. L'**Iniezione Cristiano** è la più innocua, la più economica, la più efficace di tutte le iniezioni esistenti.

Vendibile in **Napoli**: Farmacia Cristiano, Riviera di Chiaia 77; — in **Roma**: Farmacia Scellingo, Corso 143; Ottoni-Garinei, Corso, N. 223; Orlando, via Nazionale, 245. — In **Bologna**: R. Farmacia Larri. **Bari**: Farmacia Alfonso, via Argirò, n. 54. 8126 N

"OLEOR,,

Nuovo segreto economico per corrispondenza. Scrittura visibile solo al destinatario. Spediscesi raccomandato inviando cartolina-vaglia L. 1 A. Stanchieri — TERAMO.

L. 15!!

Eleganitissimo vestiario su misura (inglese) di cheviot lana bleu nero marrone ecc. **Sartoria Fiano**, Via del Foro Traiano 26 - 26-A ROMA.

PER SOLE LIRE 7,25

Spedite alla sottoscritta Casa, e solo scopo di reclame, tutti riceverono: — 1 tovaglia damascata per sei persone, pesante e di ottima qualità, — 6 salviette damascate 60×60, — 2 asciugamani 75×120 ricamati e con frangia. — 6 cucchiai argenti doublé inalterabili e di durata garantita, — 6 forchette uguale qualità. — 6 coltelli lama acciaio inglese con manico argent doublé, — 6 anelli per tovagliuoli argent doublé, — 1 cucchiarone per minestra, argent doublé — 1 porta sale cristallo, — 1 porta pepe cristallo, — 1 porta stecchi argent doublé, — 6 cucchiaini per caffè argent doublé e un'alzata cristallo con supporto argent doublé per frutta e dolci. — 1 cassetta imballaggio.

Chi desidera il servizio per 12 persone invii L. 14, 25

Un meraviglioso e splendido

Cinematografo

ultima scoperta del secolo, da salotto o tascabile; verrà unito a titolo di regalo in ogni pacco.

Sollecitare le richieste inviando l'importo ed anticipando lire 2 per la spedizione in assegno alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione

C.A.Griffo

MILANO

In Milano la vendita ha luogo nel negozio in San Vito al Carrobio n. 22. Aggiungere L. UNA per spedizione. 2515 M

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE

IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE

DA

CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a **Lire UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA

GAETANO PREVIATI

vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli — 83 carte, indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato, L. 6.

è il migliore e più recente commento

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI	» 2 —
	solidamente legato	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole	» 1 —
	solid. legato	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI — *brochure L. 5 - legato L. 6,50*

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3875 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire 25 — Legati Lire 29

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO

dei Professori RIGUTINI e BULLE

Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile — COME DEVO COMPORTARMI? — brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16; Economica 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla **Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.**

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia — Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*